ATTENTI A QUEI DUE LA TECA DI

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

www.attentiaqueidue.net



SOMMARIO

L'EDITORIALE

Il caso di nave Diciotti

L'OPINIONE

Il procuratore di Agrigento sale a bordo di nave Diciotti

ATTUALITÀ

Rende, sesso al parco Robinson

PARLIAMO DI NOI.

La fiamma argentata in stoffa agli appuntati non significa automaticamente ufficiali di PG.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

Salvini elogia il poliziotto eroe: "Orgoglio italiano, merita la promozione"

IN EVIDENZA

Chi pecora si fa il lupo se lo mangia

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Pesanti sanzioni agli agenti che usano le armi impropriamente e conseguente premiazione del ladro.

ARTICOLI

- Carabinieri: singolare modello operativo adottato ad Imperia
- Esplosione autocisterna, i carabinieri coinvolti e feriti
- Le due facce dell'Italia: tante eccellenze ma anche tante incongruenze.
- Eh già, bella faccia tosta quella dei Benetton.
- "Niente di nuovo sotto il sole caldo di Roma".
- Riammesso in servizio il delegato Cocer carabinieri Alessandro Rumore.



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

DALLA MIA PLANCIA E, LE STELLE STANNO A GUARDARE.

- ✓ Poliziotto pestato brutalmente: gli fratturano viso a calci e pugni
- ✓ Mi chiamo George W. Bush e rompe auto dei carabinieri
- Migranti accerchiano due militari- fratturano il viso al carabiniere
- ✓ Picchiare un agente non basta mai i violenti tornano sempre liberi

NEWS

- Roma: rubano telefono e portafogli da auto in sosta, tre arresti
- Napoli: bucano parete per svaligiare appartamento,2 arresti
- Droga: in auto con oltre un chilo cocaina, arresto nel Cosentino
- Roma: vendevano alcolici a ubriachi, sequestrati tre negozi all'esquilino
- Mantova: fermato per un controllo gli trovano addosso armi e droga
- Frosinone: non si fermano ad alt e aggrediscono Carabinieri, e arresti
- Banconote false: due arresti dei carabinieri nel Tarantino
- Aveva 60 grammi di eroina purissima, arrestato 35enne cosentino
- Smontavano porte dai treni, arrestati due uomini nel napoletano
- Napoli: trovato e sequestrato arsenale a Brusciano
- Torino: scoperta l'isola della marijuana sul po,2 arresti
- Camorra: arsenale clan sequestrato nel Napoletano
- Napoli: forza bancomat poste con palo di ferro, arrestato
- Due fratelli ai domiciliari, ristretti presso la stessa casa, evadono e vengono arrestati dai carabinieri
- Droga: 24 chili di cocaina tra scogli Pantelleria, valore 2 mln
- Armi: kalashnikov e ordigno esplosivo sequestrati nel Vibonese
- Rapina a istituto bancario di Lipari: Comunicato stampa del 17 agosto 2018
- Richiesta 'pizzo' millantando affiliazione a clan, 4 arresti

SOMMARIO

NEWS

- Ferragosto, Carabinieri anti: furto -10 ladri arrestati a Roma
- Droga: spaccio in locali da ballo, 7 arresti nel Salento
- Napoli: sequestrati a Scampia 3 pistole e decine di cartucce
- Napoli: rifiuti tessili abbandonati in strada, sequestrata azienda e denunciato titolare
- Roma: tre arresti per spaccio e resistenza a pubblico ufficiale a Monterotondo
- Ferragosto- Agrigento, in azione task force dei CC,3 arresti
- Roma- kit nascosto plancia cruscotto auto, fermati 4 topi d'appartamento
- Banconote false in Sardegna, carabinieri spiegano come riconosce
- Roma: controlli nella 'movida', 8 arresti e raffica di multe
- Caporalato: controlli nel Tarantino, fermati furgoni stracarichi
- Roma: furti in boutique di lusso, carabinieri arrestano banda di ladri
- Roma: sorpreso a rubare rischia linciaggio, salvato dai carabinieri
- Rave party nelle campagne del Trapanese
- Ispica RG: Maxi rissa tra rumeni,7 arrestati
- Droga- Sassari, carabinieri eseguono 19 ordini custodia cautelare
- Droga: Roma, 4 arresti dei carabinieri, pusher ingoia ovuli eroi
- Palermo, traffico di cocaina in Belgio: in manette latitante
- Arte: Piemonte, recuperato bassorilievo del '600 rubato 40 anni fa
- Roma: carabinieri arrestano 6 persone per furto
- Processione interrotta, serve cambio di mentalità oltre al nostro lavoro
- Isernia: false residenze per truffare assicurazioni, tre denunciati
- Caserta: Carabinieri arrestano ladri di rame
- Roma: chiedevano il pizzo millantando di essere Casamonica, due arresti

NEWS

- Lanuvio: Piantagione di marijuana scoperta dai Carabinieri.
- Arresti ad Altamura e Gravina in Puglia
- Droga in rave party nel Trapanese: tre arresti
- Roma: rissa tra migranti a Tor Pignattara,4 arresti
- Rapine con l'ipnosi- inchiesta nel Messinese,5 arresti e un ricercato
- Roma: tenta furto in un garage e viene bloccato dai carabinieri, arrestato
- Isernia: cuccioli di cane abbandonati da ignoti, trovati e salvati da carabinieri
- Gaggi (Me): furto in supermercato, 5 arresti
- Pordenone: aggredisce autista bus e accoltella carabiniere
- Morto il Brigadiere dell'arma coinvolto nell'incidente sulla Nola: Villa Literno
- Torino: controlli in valsusa,1 arresto e 7 denunce
- Pescara: evade dai domiciliari, arrestato tre volte in quattro giorni
- 'Ndrangheta- operazione dei carabinieri nel Crotonese, 11 arresti
- Roma controlli carabinieri -movida-Trastevere, multe e denunce
- Salvati nella notte scout dispersi su Monte Morrone
- 20mila capi di abbigliamento rubati, recuperati dai carabinieri
- Roma: carabinieri, operazione contrasto al degrado tra aventino e testaccio
- Mafia: 35 anni fa l'attentato a Rocco Chinnici, generale Nistri a Palermo
- Milano: 50 farmacie sanzionate dai carabinieri dei Nas per vendita on-line di medicinali
- Ambiente: impianti depurazione inquinanti, sequestro nel Sannio
- Truffe anziani: carabinieri arrestano 49enne
 a Roma
- Milano: Traffico di rifiuti,9 arresti della Forestale

SOMMARIO

L'EDICOLA

- ❖ Salvini: "Guardia Costiera e Marina controllino le acque italiane"
- ❖ Agente allatta il figlio affamato di un'arrestata ed è promossa
- ❖ Genova, rom in zona sfollata. L'ira dell'agente: "Domani ti linciano"
- Mandato a casa dall'ospedale, carabiniere si accascia e muore
- Ora cercate di capire. .: Il discorso del poliziotto che calma gli automobilisti sotto choc
- Aggrediti, pestati e insultati: agenti nel mirino dei migranti
- Borgo Panigale, la caserma non ha più carabinieri: tutti feriti nell'esplosione
- Palermo, sequestrate 20 tonnellate di hashish nascoste in una nave
- Venezia, pusher nigeriano rischia di affogare per sfuggire ad agenti
- Processione interrotta, serve cambio di mentalità oltre al nostro lavoro
- ❖ Matera, carabinieri ritirano patente al figlio genitori li picchiano
- ❖ Morte Scieri, dopo 19 anni un arresto--Si tratta di nonnismo-
- Firenze, immigrato aggredisce gli agenti
- Legittima difesa, Franca Leosini--Chi si ritrova ladro in casa ha diritto di sparare

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

Larabinieri strage passo di rigano, cerimonia a Palermo con il Generale Galletta

LA TUA POSTA

✓ Soros e i migranti

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensioni d'oro stop alla riforma
- Pensioni, idea choc soglia già a 2mila euro
- Finto taglio agli assegni d'oro Si salvano giudici e professori
- Lo "scippo "sulle pensioni Tagli sull'assegno del 20%

RUBRICHE

- 4 Attenti alle previsioni del tempo, settembre 2018
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

IL CASO DI NAVE DICIOTTI



Approfittiamo della presenza su l'isola di Lipari, per una breve vacanza, del Contrammiraglio in Ausiliaria delle Capitanerie di Porto Alessandro Pajno, recentemente, transitato in congedo, per fare quattro chiacchiere sulla grave crisi di Nave Diciotti. Domanda: Contrammiraglio, prima di "lasciarla uscire in mare" con il Suo gommone, approfittiamo della Sua disponibilità per rivolgere alcune domande sul caso di nave Diciotti della Guardia Costiera italiana che, per alcuni

giorni e' stata bloccata al largo delle coste siciliane, con 177 migranti a bordo soccorsi in mare e, successivamente, entrata in porto a Catania, in attesa che venga definita la sorte dei naufraghi che si trovano a bordo ,alcuni molto giovani e in condizioni di salute incerte. Il Ministro Salvini, in una recente intervista concessa ad una emittente radiofonica nazionale, ha criticato la Guardia Costiera sostenendo che i migranti sono stati soccorsi in acque Maltesi senza nessuna autorizzazione, dichiarando testualmente: "Non ho capito perché una nave italiana sia andata in acque maltesi, già Malta si volta dall'altra parte dicendo di andare in Italia. Che le navi italiani controllino le nostre acque". Il Ministro propone la sua ricetta per fermare i flussi migratori: "Voi sapete che in Australia c'è il principio del 'No way': nessuno di coloro che vengono presi in mezzo al mare mette piede sul suolo australiano. A questo si dovrà arrivare". Risposta: premetto di non essere a conoscenza dei particolari e delle dinamiche se non in base a quanto riportato dai media. Anzitutto esprimo la personale vicinanza e solidarietà a tutti i colleghi, di qualsiasi livello ed ambito gerarchico del Corpo, impegnati nell'attività istituzionale della ricerca e salvataggio in mare ed al delegato della rappresentanza Antonello Ciavarelli, persona che ho avuto a lungo alle mie dipendenze e che stimo incondizionatamente per l'elevato spessore morale ed onestà d'intenti. Per il caso in questione, fermo restando quanto ho premesso, penso che nessuno possa sottrarsi al dovere di portare aiuto a chiunque, in mare, corra il pericolo di perdersi o perire. Capire dove e perché sia intervenuta una nostra unità navale di soccorso servirà a chiarire le dinamiche e circostanze occorse e le direttive - anche politiche - all'uopo emanate. È essenziale che nell'ambito dei doveri di osservanza al quadro normativo di riferimento (per non incorrere in ipotesi d'infrazioni con le consequenze del caso) sia sempre ben chiaro il concetto del "chi fa e che cosa". Sempre a personale giudizio e da cittadino, ritengo che l'Italia, in ragione della nostra storia e posizione geografica, sia da molti anni, al centro di un fuoco incrociato tra interessi esterni per raggiungere i quali non si esita a servirsi di qualunque mezzo, financo spingendo masse umane che, a volte, sono alla ricerca di un modo di vivere migliore. Non e' da escludersi che, dietro agli eventi che viviamo, si potrebbe intravedere la manina di soggetti esterni che, dopo avere recitato il mantra di uguaglianza, fratellanza e libertà, non esitano a sfruttare disperazione umana per i propri sporchi interessi.

Credo che in questo quadro il Ministro degli interni stia cercando di rompere l'accerchiamento della nostra Italia, nei fatti lasciata sola dai "fratellastri" europei. Come cittadino, ritengo infatti, tra le priorità, che vada affrontata la questione sicurezza ivi compresa quella delle frontiere marittime e controllo dei flussi migratori, per mitigare i possibili contraccolpi che questi veicolano anche sul piano della sicurezza interna del Paese. D'altro canto, invece, la questione andrebbe parimenti affrontata a livello internazionale, con l'intesa delle nazioni (che sembra non trovarsi), magari dando vita ad un "piano Marshall", come più volte suggerito dal Presidente Berlusconi. Ma qui ritorniamo alla canzone stonata dell'enunciato "fratellanza, uquaglianza, libertà" A.D.R: Contrammiraglio, durante la sua lunga carriera Le sarà capitato di gestire situazioni analoghe a quelle di nave Diciotto? Da tempo sosteniamo che con l'esigenza "immigrazione "proveniente dal mare si sia creata un po' di confusione sui compiti e le dipendenze delle forze in campo. La Guardia Costiera (CP) (Ministero dei Trasporti) e anche dipendente dalla Marina Militare che prende ordini a sua volta dal Ministero della Difesa, (di recente una polemica tra il C.S.M e il Comandante Generale della Guardia Costiera) La quardia di Finanza dipendente dal Ministero delle Finanze, Carabinieri Ministero della Difesa, Polizia di Stato Ministero dell'Interno. Tutti dovrebbero prendere ordini dal Ministro dell'interno responsabile della sicurezza esterna e interna del paese, ma non sempre e' cosi. Chi va per mare, per qualsiasi motivo, sa perfettamente che la regola fondamentale è sempre una: "la solidarietà" e il soccorso che non si può negare a nessuno, senza distinzione di nazionalità, di razza o colore della pelle. Il suo pensiero? Risposta: Nel corso della mia carriera non mi sono trovato a partecipare ad attività dalle caratteristiche di quella odierna. Nel 1991-1992, partecipai come volontario, sulla scia del collega che oggi guida il Corpo, l'Ammiraglio Pettorino, alla missione in Albania, nata proprio in esito all'esodo di massa da quella Nazione. A quel tempo la missione fu perfettamente delineata in tutte le sfumature, a partire sia dal quadro giuridico normativo di riferimento, sia al contesto politico e situazione internazionale completamente diversa da quella odierna. Detto ciò, giova rimarcare che le proporzioni e caratteristiche, anche di provenienza, dell'esodo odierno richiedono un indifferibile nuovo e fondante quadro giuridico idoneo. L'attuale previsione e le modalità operative derivanti dalla Convenzione di Amburgo mostrano i propri limiti sebbene L'Italia navale (militare e mercantile) si sia splendidamente spesa onorando principi virtù e tradizioni di sapienza marinara e dignità dell'individuo. Nell'evoluzione geopolitica odierna penso ormai maturi e necessari i tempi per ulteriormente esaltare, in termini di efficacia nell'interesse e tutela della sicurezza nazionale, i compiti di polizia marittima resi dalla Guardia Costiera, mediante la saldatura ed intelligente applicazione del quadro normativo esistente. Mi riferisco alla opportunità che la Guardia Costiera, nei contesti di cui parliamo, operi in dipendenza funzionale ANCHE del Ministero degli Interni, allo scopo di dirimere e sciogliere nodi che - mi sembra, - oggi hanno causato qualche impasse istituzionale. Sull'argomento mi sono già espresso in una vostra precedente intervista, cui faccio rimando, quando auspicavo l'inserimento della Guardia Costiera nella legge 121/81 sulle forze di polizia, seppure limitata alla specialità del settore marittimo. Tutto ciò ovviamente dipende esclusivamente dalla sensibilità ed opportunità che il livello politico intenderà eventualmente attribuire alla questione.

Detto l'ammiraglio

L'OPINIONE

IL PROCURATORE DI AGRIGENTO

SALE A BORDO DI NAVE DICIOTTI



*) Salvino Paterno'

Il procuratore di Agrigento sale a bordo della nave bloccata nel porto di Catania con a bordo i 177 migranti, per eseguire un'ispezione. Non interloquisco sull'opportunità o meno di tale azione e tantomeno sulla legittimità delle decisioni del ministro, giammai, ma spero che l'operato del magistrato non sia stato suggestionato dal fantomatico e fantasmagorico reato di "sequestro di persona plurimo di Stato" partorito dallo "scrittore della malavita" (no, non sto diffamando Saviano, giammai! La mia è solo un'innocente constatazione dettata dal notevole gradimento che la fiction Gomorra riscuote in ambienti malavitosi, mi pare chiaro). Al termine dell'operazione, il solerte procuratore rilascia ai cronisti uno struggente resoconto, che finisce su tutti i giornali: "Una realtà devastante, a cominciare dai cattivi odori che ti restano addosso. Mi ha accompagnato un appuntato che non era mai stato a contatto con questa realtà. Sconvolto, 'Dottore dal vivo cambia tutto, non è come si legge sui giornali...'. Ha ragione". Eh, caro Procuratore, se lei e il suo appuntato (che evidentemente passa troppo tempo nei tribunali e poco alla territoriale) aveste le forze dell'ordine nelle perquisizioni e negli arresti eseguiti accompagnato quotidianamente all'interno di campi nomadi, tendopoli e baracche, dove frotte di clandestini trovano rifugio addossati gli uni sugli altri, in assenza di alcuna noma igienica, quel "cattivo odore" che tanto l'ha turbata, lo conoscerebbe già. Perché sappia che tale sarà il destino della quasi totalità di quelle 177 persone quando e se sbarcheranno nella terraferma. Ah sì, verranno accolti, anzi contesi dalle varie cooperative che lucreranno su di loro (ma il denaro, come si sa, quello non puzza). Ma nel momento in cui non gli verrà riconosciuto lo status di rifugiato, allora saranno abbandonati in strada come cani randagi. E a quel punto puzzeranno come prima, peggio di prima, però del loro fetore non interesserà più niente a nessuno. Vede, procuratore, ogni "sbirro" quella puzza la conosce bene, fa parte del proprio lavoro ma non rimane sconvolto come lei e sa perché? Perché sono meglio quelli con puzza sotto le ascelle che quelli... con la puzza sotto il naso

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.

ATTUALITÀ

RENDE, SESSO AL PARCO ROBINSON



ADR- Caro Luigi, alcuni giorni fa, la stampa ha pubblicato una lettera aperta indirizzata al Comandante dei Carabinieri di Rende e al Comandante Provinciale dell'arma di Cosenza, nella missiva si elogiavano i militari che con il loro tempestivo intervento avevano interrotto, di giorno, un focoso rapporto sessuale tra due quarantenni che si stava consumando nel parco Robinson di Rende, segnalato da alcuni cittadini indignati. Nella lettera, altresì, si lamenta che dopo alcune ore dall'intervento dei Carabinieri, il video della coppia sia apparso in rete e che le responsabilità della pubblicazione possano ricadere sui militari intervenuti sul posto. Chi scrive chiede indagini al fine di accertare i fatti che reputa molto gravi.

A.D.Rstento a credere che possa essere stato un carabiniere a far girare sul web il video della coppia sorpresa all'interno del parco di Rende mentre faceva sesso. Non vedo un motivo valido per cui un militare dell'Arma lo avrebbe dovuto fare e resto fermamente convinto che non sia stato un carabiniere, ma se putacaso dovesse essere attribuito tale episodio veramente ad un appartenente all'Arma, a mio parere, si tratterebbe di un elemento tutt'altro che degno di indossare l'uniforme dell'Arma.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di luigideggio@libero.it

(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)

PARLIAMO DI NOI

il diario di

14 agosto 2018







Sebastiano Fichera I



Davide Dalpiaz

LA FIAMMA ARGENTATA IN STOFFA AGLI APPUNTATI NON SIGNIFICA CHE SONO AUTOMATICAMENTE UFFICIALI DI P.G.

Carabiniere o Appuntato ricordati che nessuno ti può obbligare a firmare la denuncia. Prima di sottoscrivere e rilasciare una copia, preoccupati che sia firmata anche da un Ufficiale di P.G.

Capita ancora di vedere Marescialli che fanno i Carabinieri e Carabinieri che fanno i Marescialli.

Nella Polizia di Stato, i sindacati lo chiamerebbero un "estemporaneo e MALDESTRO tentativo di sopperire alla drammatica carenza di ufficiali di polizia giudiziaria" oltre al fatto che il Carabiniere/Appuntato perde il diritto "all'indennità per i servizi esterni" che viene attribuita al superiore. Il giorno 18 agosto 2017, il Comandante della Legione CC Lombardia, in merito all'impiego congiunto di Ufficiali di Polizia Giudiziaria nei servizi di pattuglia perlustrazione è intervenuto (f.n.301/21-2016) a seguito dell'attività ispettiva e dopo aver rilevato l'impiego di due Ufficiali di P.G. da parte delle Stazioni dipendenti mentre, in Ufficio, a ricevere le denunce, vi era un Appuntato/Carabiniere. Un intervento opportuno perché la ricezione delle denunce è bene e giusto che sia svolta da un Ufficiale di P.G. In merito all'obbligo di menzionare le informazioni di cui all'art. 90 - bis c.p.p. a norma dell'art. 185 c.p.p, NON SOLO la ricezione della denuncia, anche il rilascio di copia e la somministrazione persona offesa deve essere fatta da un Ufficiale di P.G.

LE MANSIONI SUPERIORI NELLA PA

Nella Pubblica Amministrazione il datore non può attribuire inquadramenti in violazione del contratto collettivo e del testo unico che pone al centro delle assunzioni nella Pa la procedura concorsuale. Può solo adattare i profili professionali alle sue esigenze organizzative senza modificare la posizione giuridica ed economica stabilita dalle norme pattizie. È quindi nullo qualsiasi atto in deroga anche in melius. Cosicché il dipendente pubblico che di fatto abbia svolto mansioni di qualifica superiore ha diritto a vedersi riconoscere la differenza retributiva per il period corrispondente a quello in cui ha rivestito il diverso ruolo. Non a caso il Legislatore, come confermato dalla giurisprudenza di legittimità, ha previsto anche la responsabilità personale del dirigente che abbia dato causa ai maggiori esborsi in maniera colpevole o dolosa.

Il CoBaR Sardegna (scorso mandato) aveva sollevato il problema e proposto soluzioni. Speriamo che qualcuno raccolga la sfida già in occasione del "riordino dei ruoli e delle carriere" prima che diventi definitivo.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

Salvini elogia il poliziotto eroe: "Orgoglio italiano, merita la promozione"

RICCARDO MUCCI, IL POLIZIOTTO EROE DI BOLOGNA, POTREBBE ESSERE PROMOSSO. LA PROPOSTA DI SALVINI: "SE LA MERITA"

Claudio Cartaldo - 08/08/2018

Matteo Salvini pensa a una promozione. Da ministro dell'Interno, dunque responsabile per la polizia, intende premiare l'agente eroe che nei drammatici momenti dell'incidente di Bologna ha superato il dolore per le ferite riportate e ha fatto allontanare le persone prima che la seconda esplosione provocasse una strage.



IL POLIZIOTTO EROE

Riccardo Mucci, 31 anni, originario di Copertino (nel Leccese) ma in servizio al commissariato di Santa Viola di Bologna, non si sente un "rambo". Anzi. Dice di aver fatto solo il suo dovere. Eppure se non avesse avuto quella prontezza di spirito le fiamme prodotte dall'autocisterna avrebbero probabilmente investito altre persone e oggi non saremmo qui a parlare solo di un morto e diversi feriti. "Io sono Riccardo, sono un poliziotto e ieri ho fatto solo il mio lavoro - ha detto - Mi lusinga l'appellativo di eroe ma sono sicuro che qualunque altro poliziotto o carabiniere che si fosse trovato in quella situazione avrebbe fatto quel che ho fatto io: cercare di garantire la sicurezza dei cittadini".

IL RACCONTO DELL'INTERVENTO

Il suo racconto ha commosso tutta l'Italia. "Ero con il mio collega, come capo equipaggio della volante, ed eravamo impegnati in un regolare servizio di controllo del territorio a Borgo Panigale — ha spiegato — Poi abbiamo visto da lontano tutto quel fumo sulla tangenziale e ci siamo avvicinati. Abbiamo chiamato la centrale operativa, che era già stata informata della situazione, e abbiamo fornito tutti i particolari che riuscivamo a vedere dalla nostra posizione, per dare quanti più elementi possibile alle squadre di soccorso". Quando ha capito cosa stava per accadere, si è sbrigato a far allontanare tutti. "Ho subito capito quello che stava per succedere, c'era un odore inconfondibile nell'aria. Non potevo lasciare che le auto continuassero a circolare e così ho fatto mettere la volante di traverso, per bloccare l'accesso alla strada in entrambe le direzioni". Avvicinatosi a piedi al punto dello schianto, ha allontanato anche i curiosi che – incuranti del pericolo – con i cellulari in mano erano intenti a fare foto e video. A quel punto, quando Riccardo era solo a 20 metri dal luogo dell'incidente, lo scoppio. L'agente cade, si ustiona, ma si rialza con coraggio per portare a termine la sua missione. "Con la schiena bruciata ho continuato a far allontanare la gente. Il mio collega mi ha gettato dell'acqua sulla schiena e insieme a lui e ai carabinieri di Borgo Panigale siamo riusciti a portare i feriti nella caserma dell'Arma".

IN EVIDENZA

"CHI PECORA SI FA IL LUPO SE LO MANGIA"



L'articolo scritto dal colonnello Salvino Paternò riguardo gli immigrati bloccati nel porto di Catania sulla nave "diciotti" della guardia costiera italiana, secondo me, non fa una piega. Un vecchio e noto adagio recita: "Chi pecora si fa il lupo se lo mangia" e, come si sa, i governanti italiani da molti anni a questa parte si sono comportati da pecoroni piegandosi al volere degli altri governanti europei. Solo con l'avvento di Salvini, quale Ministro dell'Interno, è stata presa una posizione intransigente dell'Italia nei confronti degli immigrati clandestini, intransigenza che a mio avviso si sarebbe dovuta attuare nei primi anni novanta in seguito all'arrivo dei migranti albanesi. Ma quel senso di buonismo tutto italiano, magari accompagnato da una doppia faccia, ci ha portato ad una situazione tale da non poter controllare più la presenza degli immigrati irregolari sul territorio italiano: situazione drammatica che la maggior parte dei cittadini avverte come un pericolo non tanto per loro, ma soprattutto come un pericolo per il futuro delle nuove generazioni. Nell'azione attuata dal Ministro Salvini non intravvedo ipotesi di reato e men che mai quello di sequestro di persona, perché lo scopo del Ministro non è quello di tenere sequestrati gli immigrati sulla nave, ma quello di far rispettare le leggi vigenti italiane che, come si sa, vietano agli extracomunitari di entrare in Italia senza un permesso rilasciato dalle preposte Autorità consolari. In questo contesto certamente drammatico e nello stesso tempo commovente sotto il profilo umano, mi sembra di assistere ad una commedia all'italiana tra chi si vuole ergere di essere un perfetto buonista facendo credere che gli altri siano disumani, senza tener minimamente conto che in Italia esistono oltre cinque milioni di cittadini, di cui un milione e duecentomila bambini, che vivono in assoluta povertà e che nessuno vede e tanto meno si commuove

luigideggio@libero.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

PESANTI SANZIONI AGLI AGENTI CHE USANO LE ARMI IMPROPRIAMENTE E CONSEGUENTE PREMIAZIONE DEL LADRO.



A.D.R: Caro Luigi, sfogliando la rassegna stampa d'interesse, quella che riguarda i fatti di cronaca dove, quotidianamente, vengono coinvolti gli appartenenti alle forze di Polizia con maggior riferimento a Poliziotti e Carabinieri, ti accorgi dei rischi a cui sono sottoposti i colleghi che per assicurare sicurezza ai cittadini, vengono in contatto, con immigrati clandestini e malavitosi di ogni genere che, per imporre la loro legge "rifiuto del rispetto delle nostre norme" con armi improprie e non solo, aggrediscono, con violenza i tutori dell'ordine e da qualche tempo anche i militari che sono impegnati in servizio di O.P e che sono preposti al

controllo del territorio. Molto spesso si apprende che chi è coinvolto in atti violenti verso gli appartenenti alle FF.PP e FF.AA non faccia neanche un giorno di galera perché' chi e' preposto a giudicarli ,trova sempre un cavillo per giustificarne la loro condotta violenta. Credimi, non sono mai stato favorevole a chi usa metodi non consentiti per far rispettare la legge, ma non posso assolutamente condividere che le norme vengano usate, sempre, a favore di chi delingue che si convince dell'impunità. Un fatto di cronaca verificatosi nel 2013 viene ricordato, in rete, agli utenti: un ladro seriale forza un posto di blocco della Polizia, mettendo a rischio l'incolumità degli agenti, uno dei Poliziotti esplode un colpo di pistola che raggiunge il rom-malavitoso che riporta lesioni che non gli hanno impedito di continuare a violare la legge, commettendo continui reati contro il patrimonio. A distanza di anni, la giustizia fatta di paradossi e difficile da capire, una giustizia amara a risarcito il ladro con 60mila euro e condannato il Poliziotto a nove mesi di reclusione per lesioni. La cronaca quotidiana è ricca di episodi simili che, personalmente, non ritengo educativi verso chi è rispettoso delle leggi e vuole vivere in un paese tranquillo. Il Tuo pensiero in merito? Risposta: Caro Ammiraglio, si sa bene che la legge attuale protegge i malfattori e che i tutori preposti per mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica non hanno nessuna tutela, anzi, in caso di un minimo errore, vengono perseguitati seriamente. Detto ciò nel caso in esame il Giudice non ha fatto altro che applicare la legge. Infatti le norme di legge vigenti non permettono ai tutori della forza pubblica di sparare al ladro che scappa. Pertanto l'agente che lo fa si deve assumere le proprie responsabilità. A prescindere ciò, secondo me, sparare ad un ladruncolo che sta scappando è da incoscienti o meglio da stupidi, perché una volta tirato il grilletto della pistola non si sa dove va a finire il proiettile e in qualche circostanza è successo che sono state colpite persone innocenti, compresi bambini. In conclusione, se la legge non lo permette di sparare e il rischio di poter subire serie conseguenze è altissimo, non vedo alcun motivo valido per cui si debba usare l'Arma. Senza considerare poi che quel ladruncolo tratto in arresto per il furto Immancabilmente il giorno stesso del processo viene messo in libertà oppure male che va gli verranno concessi gli arresti domiciliari. Non voglio sembrare di essere un moralizzatore, ma questi sono dati di fatto che, ogni agente, per non finire nei quai dovrebbe sapere e tenere sempre presente durante il servizio.

Domande di detto l'ammiraglio Risposte di <u>luigideggio@libero.it</u>
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)

LE DUE FACCE DELL'ITALIA: TANTE ECCELLENZE MA ANCHE TANTE INCONGRUENZE.



A.D.R Caro Luigi, per una volta, lasciamo perdere di parlare dei problemi che investono il personale delle FF.AA e FF.PP e occupiamoci del bel paese (l'Italia) ho visto con molto interesse un video che sta girando in rete che, ritrae le eccellenze Italiane e ci ricorda come la nostra penisola:

- Occupa lo 0,5 % della terra e ci vive lo 0,83% dell'umanità;
- Le condizioni bio climatiche permettono all'Italia di essere la prima nazione al mondo per biodiversità;
- ❖ Esistono 7000 differenti vegetali: segue il Brasile con 3000;
- ❖ Vivono 58.000 specie di animali: segue la Cina con 20.000;
- ❖ Vengono coltivati 1800 vitigni spontanei d'uva: segue la Francia con 200;
- ❖ Si coltivano 997 tipi di mele: in tutto il mondo ne esistono 1227;
- ❖ In Italia esistono 1400 tipi di grano: seguono gli Usa con 6;
- ❖ L'Italia possiede il 70% del patrimonio artistico umano, il rimanente 30% è sparso in tutto il mondo.

Sono sicuro che anche su questi temi saprai darmi delle risposte esaurienti ed interessanti? Risposta: Bellissima l'Italia e tante eccellenze caro Ammiraglio certamente non possono non gratificare gli italiani. Ma come si dice "non è tutto oro quello che luccica" e bisogna guardare l'altra "faccia della medaglia", giacché in Italia ci sono tante altre cose che non vanno a cominciare dalle disuguaglianze sociali sempre più accentuate, senza parlare della corruzione dilagante e delle organizzazioni criminali conosciute a livello internazionali attraverso le varie sigle mafiose e, per finire, con la presenza di tanti giovani disoccupati, specialmente del mezzogiorno, che fanno fatica ad andare avanti e a costruirsi una famiglia per poter vivere dignitosamente. Tutte queste circostanze negative, aggiunte ad un enorme debito pubblico e ad un modo di far politica sostanzialmente instabile e direi stravagante, fanno si che le tante eccellenze dell'Italia si disperdano nel nulla. Quindi l'Italia, secondo me, è come una bellissima nave di crociera comandata da un timoniere alla "Schettino" maniera. Comunque, a torto o a ragione, sono sempre orgoglioso di essere italiano.

Domande di detto l'ammiraglio Risposte di <u>luigideggio@libero.it</u>
(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)

ESPLOSIONE AUTOCISTERNA, I CARABINIERI COINVOLTI E FERITI







BOLOGNA, 6 ago 2018 l'esplosione dell'autocisterna, che trasportava un carico di solventi, sarebbe stata causata da un incidente stradale, avvenuto per motivi in corso di accertamento. Oltre ai carabinieri risultano feriti anche i 2 Agenti della Polstrada intervenuti per primi dopo l'incidente stradale. L'evento è avvenuto sulla tangenziale, a ridosso del cavalcavia che sovrasta un'area densamente urbanizzata e con numerose aree commerciali in cui ha sede anche la Compagnia Carabinieri. Gli effetti dell'onda d'urto e di calore sono stati avvertiti fino a un raggio di oltre 300 mt. dal punto dell'esplosione. I feriti dell'arma: 11 tutti del Comando Compagnia Borgo Panigale sono stati ricoverati presso:

Ospedale S.G.Persiceto

- 1-Mar.Magg.VECCHI Giacomo (ustioni 1 e 2 grado diffuse su arti superiori e collo);
- 2-Mar.Ord. MARROCCO Domenico (ustioni 1 e 2 grado diffuse su arti superiori e collo);
- 3-Mar.Ord. D'ALESSIO Fabio (ustioni 1 e 2 grado diffuse su arti superiori e collo);
- 4-Car.S. VINCENTI Antonio (ustioni 1 e 2 grado diffuse su arti superiori e collo e ustioni di terzo grado alle orecchie).

Ospedale Maggiore

- 5-Cap NORINO Elio (ustioni di 1 e 2 grado al cuoio capelluto);
- 6-Mar.Magg. PIRAS Massimo (ustioni di 2 grado alla testa alla schiena e alle mani);
- 7-Mar.Magg. CAPUANO Gian Paolo (piccole ustioni al collo);
- 8-App. MARIANO Antonio (ustioni di 1 grado a braccia e collo).

Ospedale di Bentivoglio

9 -Mar GUIDONI Arturo (ustioni di 1 e 2 grado alle braccia al capo e alle spalle); 10-App. CUCCARO Antonio (ustioni di 1 e 2 grado al collo schiena e braccia);

Ospedale di Budrio

11-Mar.Ord. MANIERI Emanuele (lievissime ustioni orecchio destro e gomiti).



Il diario di Michele Fornicola



SINGOLARE MODELLO OPERATIVO ADOTTATO AD IMPERIA

Lo svolgimento della proiezione esterna dei reparti, passa attraverso la ricezione di atti, denunce, querele, da parte dei Comandanti di Stazione, anche nella sede dei Comuni.

In relazione alla specifica qualifica di comandante di stazione carabinieri, da molto tempo la Rappresentanza Militare sottolinea il fatto che è avvertita, fra l'altro, la necessità (nel quadro delle competenze stabilite dalle attribuzioni loro conferite), di correlare autonoma e piena responsabilità decisionale per le direttive impartite e per i risultati conseguiti. In fase di "formazione del personale", infatti, , il Comando Generale ha sempre più posto l'accento su due elementi particolarmente significativi: il corso per marescialli, oltre a conferire la laurea in "Scienze Giuridiche della Sicurezza" della Facoltà di Giurisprudenza, garantisce in tre anni la completa formazione professionale dei futuri Comandanti di stazione.

Per quanto attiene la "Ricezione delle denunce", rispondendo ad una delibera del COCER Carabinieri concernente "attività delle Stazioni Capoluogo ed Urbane", il Comandante Generale ha rappresentato di aver disposto di proporre la questione degli orari di ricezione delle denunce all'Ufficio Coordinamento F.P. del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per un approfondimento interforze.

Mentre i nostri vertici, insieme ai responsabili della Direzione Centrale per gli Affari Generali, approfondiscono la questione nella Sede del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, al fine di ottenere il necessario "coordinamento" vi sarebbero autonome "singolari" iniziative che tendono a diminuire ulteriormente l'auspicata "autonoma e piena responsabilità decisionale" dei Comandanti di Stazione.

Per esempio: è segnalato, da parte dei Comandanti di Stazione ad "Imperia" una certa perplessità a proposito delle nuove disposizioni che entreranno in vigore il prossimo 03 settembre. Disposizioni che si prefiggono l'obiettivo di garantire maggiore aderenza con il territorio in termini di efficacia e di efficienza conoscitiva, nonché vicinanza al tessuto sociale. Disposizioni che trarrebbero origine dal Regolamento Generale laddove è prevista, da parte del Comandante di Stazione, una visita nella Sede del Comune e le sue frazioni almeno una volta al mese. Una "Pianificazione", quella disposta ad Imperia, che sostanzialmente integrerebbe la "visita" prevedendo la "presenza" del Comandante di Stazione ogni settimana per almeno "tre ore" con il compito, fra l'altro, di ricevere dal pubblico: atti, denuncie, querele. Una presenza che sembra debba integrare l'orario di apertura al pubblico già disposto dal Comando Generale per la propria stazione di prima fascia. Attività che, in questo modo, potrebbe rientrare ed essere considerata "proiezione esterna".

E' vero che il Comando Generale:

- a) opera per intensificare il controllo del territorio, al fine di elevare ul teriormente il contrasto alla criminalità nazionale ed internazionale, rivedendo le modalità esecutive di alcuni settori dell'attività istituzionale, allo scopo di recuperare personale da destinare alla proiezione esterna dei reparti;
- b) avverte la necessità di assicurare ai Comandanti di Stazione l'autonomia indispensabile al migliore assolvimento delle funzioni. (argomento molto caro al Comandante Interregionale).
- c) opera per ritornare gradualmente a più elevati livelli di forza auspicando, nel contempo, una ben attenta gestione della politica di impiego con particolare riferimento alla "questione degli orari di ricezione delle denunce".

Per questo motivo credo sia auspicabile che questo singolare modello operativo adottato ad Imperia possa essere rivalutato atteso che il Regolamento Generale dell'Arma;

- d) già conferisce al comandante di Stazione primaria importanza nell'assetto dell'ordine e nella sicurezza pubblica;
- e) disciplina le "visite nella Sede del Comune";
- f) conferisce la capacità di adottare le misure più idonee in ragione sia dell'andamento della delittuosità sia delle esigenze di carattere preventivo del territorio di competenza.



Eh già, bella faccia tosta quella dei Benetton.....

*) Salvino Paterno

Dinanzi alla sacrosanta prospettiva del Governo di revocargli la concessione miliardaria per la gestione delle Autostrade, la potente holding veneta alza le barricate: "Eh no! mancano gli accertamenti sulle effettive cause dell'accaduto! E poi non dimenticatevi che, se lo fate, ci sono da pagare le penali...è previsto nel contratto!". Eh già, mica è detto che la causa del crollo del ponte sia dovuta all'usura dei materiali e alle gravi inadempienze di chi doveva controllare, ristrutturare e garantire la sicurezza. Eh no, potrebbe esserci stato un terremoto fantasma, un raggio distruttivo di un'astronave aliena, o l'invasione improvvisa di roditori giganti che hanno rosicchiato cavi e bretelle...che ne sappiamo noi? Eh già, bella faccia tosta quella dei Benetton. Quella dell'azienda di abbigliamento che negli anni ci ha bombardato le sfere con pubblicità buoniste, raccontandoci quanto sia bello un mondo multietnico, colorato e scevro da razzismi, omofobie e intolleranze di cui dovremmo vergognarci. Un mondo dove gli eroici operatori delle ONG lanciano giubbotti arancioni (United Colors) ai migranti su un barcone. E mentre la Benetton ci redarguiva sui nostri egoismi, dandoci lezioni di umanità, il suo impero piazzava partecipazioni nei gruppi editoriali e faceva affari con i politici che firmavano e prorogavano ad oltranza, in gran segreto, un contratto miliardario sulla gestione delle strade pubbliche; un contratto-capestro che gli permetteva indisturbatamente di aumentare i pedaggi, intascando gli strabordanti utili invece di investirli in ammodernamento e manutenzione. Una vera e propria truffa ai danni dello Stato, con la complicità dello stato stesso e con il pizzo pagato dai cittadini ai caselli autostradali. Eh già, bella faccia tosta quella dei Benetton, simile a quella dei vecchi politici che oggi si meravigliano di fischi e pernacchie e, invece di fare ammenda, danno la colpa a claque pilotate dai troll... Eh già, più la coscienza è sporca, più la faccia è tosta, e la si esibisce senza alcun senso di colpa, perché per aver vergogna bisognerebbe avere anche dignità...

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore.

"NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE CALDO DI ROMA"



In questi giorni, a Roma, si tengono incontri importanti per la definizione della Legge sul Riordino dei ruoli e delle carriere. Le rappresentanze sindacali ma anche i COCER dovranno dire qualcosa. Dal mio osservatorio privilegiato (il termine privilegiato, purtroppo, è usato ancora in maniera ironica) posso dire che il rischio reale

è di subire ancora una volta gli effetti di correttivi non concertati con la "Base". L'incontro si desume avverrà la prossima settimana e nessun invito ancora da parte del COCER a confrontarsi nel merito. Ecco perché, ritengo di poter affermare "niente di nuovo sotto il sole caldo di Roma". Di seguito vi partecipo la risposta della Commissione Affari Costituzionali senza ulteriori commenti. Già il fatto di avervi partecipato questa notizia "potenzialmente", mi potrebbe causare un altro provvedimento disciplinare sanzionatorio. Mala tempora currunt in Lombardia. Buona lettura. "Un amico dell'ammiraglio"

Di seguito il testo della mail inviata dalla I Commissione – Affari costituzionali che, riunita con la V Commissione – difesa sta esaminando, ai fini del parere al Governo, lo schema di decreto legislativo recante le disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95.

Affari Commissioni riunite Costituzionali Difesa della Camera Le e stanno esaminando, ai fini del parere al Governo, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n.95, concernente disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (Atto n.35). In tale ambito, le Commissioni hanno convenuto di procedere ad un ciclo di audizioni sul provvedimento. In particolare è emersa l'esigenza di ascoltare anche gli esponenti delle sigle sindacali rappresentative del personale interessato dallo schema di decreto. La predetta audizione potrebbe avere luogo nel corso della prossima settimana; seguiranno ulteriori contatti per la definizione della relativa data ed orario.

Un attento addetto ai lavori







Alessandro Rumore

RIAMMESSO IN SERVIZIO IL DELEGATO COCER CARABINIERI ALESSANDRO RUMORE

Revocata dal Tribunale del Riesame di Palermo la misura interdittiva nei confronti di Alessandro Rumore, l'Appuntato dell'arma rappresentante del Cocer Carabinieri accusato di avere intascato 50 mila euro in rimborsi per presunte missioni sindacali fantasma. Il graduato assistito dall'avvocato del foro di Termini Imerese, Salvatore Sansone, ha chiesto e ottenuto la revoca del provvedimento del gip. Adesso il militare potrebbe tornare in servizio. Secondo l'accusa Rumore in servizio alla stazione CC di Borgetto (Pa) delegato Cocer avrebbe presentato tra il gennaio 2015 e il novembre 2016, numerosi fogli di viaggio per giustificare la propria presenza nella sede di missione a Roma ottenendo secondo l'accusa ingiuste indennità di rimborso per l'esercizio dell'attività di rappresentanza militare. Rumore era stato originariamente raggiunto da una richiesta di misura cautelare degli arresti domiciliari. Il Tribunale del Riesame su istanza della difesa aveva attenuato la misura con l'interdizione dal servizio. La misura adesso è stata revocata in appello sempre dal Tribunale del Riesame di Palermo perché sono venute meno le esigenze cautelari. Il prossimo 11 settembre è fissata l'udienza preliminare davanti al Tribunale di Palermo. "Siamo parzialmente soddisfatti del provvedimento di revoca come disposto da Tribunale del Riesame di Palermo - dice l'avvocato Sansone - stiamo valutando di riproporre la nostra istanza per la restituzione di quanto sottoposto a sequestro. Si tratta di numerosi supporti informatici e almeno due computer il cui contenuto è essenziale per predisporre la difesa in vista della celebrazione dell'udienza preliminare".

Agosto 2018



POLIZIOTTO PESTATO BRUTALMENTE: GLI FRATTURANO VISO A CALCI E PUGNI

L'aggressione all'ospedale Giannuzzi di Manduria.

Trenta giorni di prognosi per il poliziotto che ha riportato la frattura dello zigomo Claudio Cartaldo - , 29/07/2018



Il video choc mostra i momenti concitati del brutale pestaggio. Prima un pugno al volto, poi le spinte, infine il calcio in faccia mentre il **poliziotto** è tramortito a terra (quarda qui il video). Siamo a Manduria, dove un cittadino tarantino di 28 anni ha aggredito un agente di **polizia** intervenuto al pronto soccorso dell'ospedale Giannuzzi per placare i bollenti spiriti del ragazzo, che si era presentato dai medici in evidente stato di agitazione. I fatti risalgono al qualche giorno fa ma il video in queste ore sta diventando virale in rete. I poliziotti hanno cercato di tranquillizzare il ragazzo con le buone, per cercare di evitare quello che - alla fine - è successo lo stesso. Il giovane, dapprima seduto sulle sedie della sala d'attesa, è scattato in piedi e ha affrontato faccia a faccia uno degli uomini in divisa. Poi lo ha colpito in faccia con un pugno, spedendolo a terra. Solo grazie all'intervento del collega di pattuglia e degli infermieri è stato possibile placare il 28enne, ora sotto accusa per lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il poliziotto ha subito una frattura dello zigomo e dovrà stare a riposo per 30 giorni.



"MI CHIAMO GEORGE W. BUSH" E ROMPE AUTO DEI CARABINIERI

A dichiararlo un 43enne iraniano di nascita, ma norvegese a tutti gli effetti. L'uomo ha colpito le vetture per vendicarsi della polizia

Giorgia Baroncini - 29/07/2018



"Mi chiamo George Walker Bush. Come l'ex presidente Usa. È stato lui a darmi il permesso per utilizzare il suo nome". A dichiaralo alle forze dell'ordine è stato un 43enne iraniano di nascita, ma norvegese a tutti gli effetti. Un nome particolare, così come la sua storia. I fatti- Bush, poche ore prima del suo arresto, aveva preso di mira alcune vetture dei carabinieri parcheggiate di fronte al comando di Piazza Venezia a Roma. Così si è ritrovato subito in manette "perché colpiva, distruggeva o rendeva del tutto o in parte inservibili gli sportelli di due automobili". Un'azione di protesta messa in atto dall'uomo che voleva vendicarsi, a suo dire, del comportamento che la polizia italiana avrebbe avuto nei suoi confronti. "Mi hanno trattato male. Mi hanno smarrito il laptop e i documenti con cui devo lavorare. Io sono stato un agente dell'antiterrorismo per gli Stati Uniti. Guadagnavo 15mila euro al mese", ha spiegato Bush. Il nome- Come riporta <u>Il Messaggero</u>, in più occasioni Bush, incensurato, ha provato a chiarire l'origine del suo nome che compare sul passaporto. Un documento risultato valido a tutti gli effetti, che però ha destato non poche perplessità tra gli inquirenti. L'omonimo del presidente americano, dovrà risarcire le forze dell'ordine per le due automobili danneggiate. "Sono orgoglioso di essere un membro della famiglia Bush", scriveva sulla sua pagina Facebook qualche tempo fa. L'ex presidente potrebbe ora correre in suo aiuto.



MIGRANTI ACCERCHIANO DUE MILITARI: FRATTURANO IL VISO AL CARABINIERE

Due carabinieri circondati e aggrediti da un gruppo di immigrati. Difendevano la fuga di uno spacciatore tunisino. Pestata anche una coppia di italiani accorsa in aiuto dei militari

Claudio Cartaldo - 31/07/2018 -



Mentre la sinistra sbraita urlando all'escalation razzista, a Vittoria un gruppo di immigrati circonda e malmena due carabinieri e una coppia di italiani. Emergono così i due volti dell'Italia, quella che si mette in auto per lanciare uova contro la campionessa italiana di origine africana e quella prova che a difendere i militari dall'aggressione dei migranti. Siamo a Vittoria, nel ragusano, dove una pattuglia di Carabinieri stava cercando di arrestare un tunisino quando sono stati circondati e pestati da un gruppo di africani. La pattuglia, in una piazza nota per lo spaccio di droga, si era messa sulle tracce di un pregiudicato tunisino di 33 anni. I militari lo hanno perquisito e gli hanno chiesto i documenti. Addosso l'uomo conservava ben 70 grammi di hashish, tutto ben diviso e pronto per essere venduto illegalmente. Come ovvio, l'Arma ha tratto in arresto l'immigrato. O almeno ci ha provato. Il tunisino infatti si è dato alla fuga, coperto dai connazionali che in quel momento erano in piazza. Gli immigrati hanno circondato i carabinieri e li hanno feriti. Uno dei due militari ne avrà per 7 giorni, mentre l'altro ha riportato una prognosi di 30 giorni: i migranti lo hanno pestato fino a fratturargli lo zigomo. In aiuto delle forze dell'ordine si sono lanciati due italiani, un uomo e una donna di 62 e 60 anni, che eroicamente hanno cercato di intervenire in difesa dei carabinieri. Gli immigrati si sono accaniti anche contro di loro: la donna ha riportato la frattura del setto nasale. Il tunisino, alla fine, è stato prontamente arrestato. Duro il commento del ministro dell'Interno, Matteo Salvini: "Spacciatore tunisino fugge con la complicità dei connazionali - ha scritto su Facebook - eroici i due coniugi sessantenni che, per aiutare i Carabinieri ad arrestarlo, sono finiti all'ospedale. Al pregiudicato 'pagatore di pensioni' servono galera ed espulsione".



PICCHIARE UN AGENTE NON BASTA MAI: I VIOLENTI TORNANO SEMPRE LIBERI

Gli immigrati che aggrediscono un poliziotto la fanno franca. Dopo l'arresto, tornano subito in libertà.

Giuseppe De Lorenzo 04/08/2018



I casi si susseguono, uno dietro l'altro. Numerosi. È la dura realtà contro cui devono fare i conti, ogni giorno, le forze dell'ordine italiane. Potremmo recuperare decine di eventi di cronaca, tutti diversi ma simili. Fatti che dimostrano, inequivocabilmente, come il lavoro di polizia e carabinieri contro violenti e balordi spesso rischia di essere invano. E che chi pesta un tutore dell'ordine il più delle volte riesce a farla franca. Tornando a piede libero dopo poche ore dall'arresto. Prendete il caso di Ferrara. Due immigrati, irregolari nel territorio italiano, vengono arrestati dai carabinieri in piena notte mentre stanno cercando di mettere a segno un raid punitivo contro una banda rivale di clandestini. I due stranieri reagiscono al fermo e pestano a suon di mazzate i militari. La trafila è sempre la stessa: manette, processo per direttissima, condanna o patteggiamento e poi liberi con la condizionale perché la pena inferta è inferiore ai due anni. Riavvolgendo il nastro finiamo a Pordenone. Qui un migrante del Burkina Faso ha aggredito un autista di bus e ha accoltellato un militare. Normale? No, ovviamente. Ma è ancora peggio se si pensa che il giovane straniero un mese fa era stato fermato, processato per direttissima, condannato a nove mesi per resistenza a pubblico ufficiale e subito scarcerato. Appena tornato in libertà ha affondato la lama nel corpo di un carabiniere. Non si poteva evitare? Forse sì. Peccato che la scena si ripeta sempre uguale come un fastidioso ritornello. A Napoli verso le ore 14.30 di ieri una pattuglia della Polizia Ferroviaria è intervenuta al binario 11 della stazione di Napoli Centrale per bloccare un immigrato molesto. Il 39enne marocchino appena ha visto le divise ha insultato gli agenti e poi si è avventato su di loro. Li ha colpiti con calci e pugni, poi con il suo zaino. Alla fine è stato arrestato per minacce, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Uno dei due della Polfer ha subìto un trauma cranico, guaribile in cinque giorni. E il marocchino? Processato per direttissima, arresto convalidato e subito rimesso in libertà. Unico inciampo per lui non poter tornare a Napoli (ordine restrittivo che, ovviamente, non seguirà mai). Sempre a Napoli, tanto per gradire, un altro agente dello stesso compartimento della Polfer è stato aggredito a Salerno da un nigeriano di 30 anni, con precedenti per resistenza e violenza. Il poliziotto ha subito una lesione della cuffia dei rotatori con prognosi di venti giorni. Per ora il nigeriano è ancora in carcere. Ma se aveva precedenti, perché non era già dietro le sbarre? Matteo Salvini ha annunciato il pugno duro nei confronti di chi colpisce i tutori dell'ordine. Magari si riuscirà a trovare un modo per evitare che condannati per aggressioni e violenze se ne tornino subito a passeggiare allegramente per le città. La "certezza della pena" la chiedono a gran voce, da tempo, gli stessi poliziotti. Perché vedere vanificato il proprio lavoro è il danno oltre la beffa di essere stati feriti. Per Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato, Federazione Sindacale di Polizia il paradosso burocratico che produce tali ingiustizie è il frutto di "alchimie normative grazie alle quali chi delinque e viene fermato torna in strada ancor prima che gli appartenenti alle Forze dell'ordine abbiano completato il mare di documenti che devono seguire a un arresto". Gli agenti, in fondo, non chiedono molto. Sperano di ottenere un giorno un taser o lo spray al peperoncino perché è assurdo, spiega Mazzetti, che "non esista un modo intermedio tra le mani e la pistola per fermare un criminale". E poi servirebbero mandati operativi precisi e, ovviamente, la tanto agognata "certezza della pena". "Se la legge consente di procedere contro una persona, lasciare che il suo comportamento biasimevole non abbia conseguenze e che provvedimenti e sanzioni rimangano lettera morta è eccezionalmente grave – conclude Mazzetti - A farne le spese saranno ancora una volta gli appartenenti alle forze dell'ordine che continueranno ad arrestare e riarrestare gli stessi criminali". Che torneranno in libertà. Perché in Italia non basta pestare un poliziotto o un carabiniere per rimanere dietro le sbarre a lungo.

Il giornale.

MILANO: TRAFFICO DI RIFIUTI,9 ARRESTI DELLA FORESTALE



MILANO, 26 LUG - I Carabinieri della Forestale di Milano e Pavia, hanno tratto in arresto 9 persone per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla creazione di discariche abusive, alla frode in commercio e falso nelle pubbliche registrazioni. I militari, coordinati dalla Dda di Milano, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nei confronti di italiani incensurati (sette in carcere e due ai domiciliari) che

lavorano nel settore della gestione dei rifiuti. Altre 12 persone sono state denunciate a piede libero, contestato anche il reato di estorsione a mano armata e l'incendio colposo di un capannone di rifiuti. a/r

TRUFFE ANZIANI: CARABINIERI ARRESTANO 49ENNE A ROMA

Roma, 26 lug. - I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante hanno smascherato e arrestato un 49enne italiano per truffa ai danni di una donna di 75 anni. L'uomo, notato da alcuni passanti avvicinare l'anziana, e' stato segnalato ai carabinieri che nel corso di ricerche nella zona di via Camillo Peano lo hanno individuato e fermato. La donna, in effetti, era stata fermata per strada dal



truffatore che, presentatosi come amico di famiglia, le aveva riferito di essere stato mandato dal figlio per riscuotere la somma di 1.600 euro, necessarie per l'acquisto di un televisore. Il truffatore, per rendere piu' credibile la messa in scena, ha anche contattato telefonicamente un suo complice che, fingendosi figlio della donna, ha conversato al telefono con l'anziana signora ribadendole la necessita' di consegnare i soldi. La donna, molto confusa, ha cosi' fatto entrare nel proprio appartamento il delinquente al quale ha consegnato la somma di 800 euro, considerandola quale acconto per l'acquisto del figlio. L'intervento dei carabinieri ha consentito di recuperare il denaro e restituirlo alla vittima. (AGI)

AMBIENTE: IMPIANTI DEPURAZIONE INQUINANTI, SEQUESTRO NEL SANNIO



Benevento, 27 lug. - I fiumi sabato e Calore sono gravemente compromessi dagli scarichi degli impianti di depurazione che immettevano nelle acque azoto ammoniacale, tensioattivi totali ed escherichia coli. È scattato così il sequestro per sei impianti di cinque comuni della provincia di Benevento. Nel capoluogo i sigilli alla struttura di contrada Capodimonte, poia Moiano, Melizzano, Apollosa e due ad Arpaise. Ma i gestori, tutti indagati per inquinamento ambientale e frode

nelle pubbliche forniture, dovranno continuare a gestirli e a provvedere agli adeguamenti necessari. Il provvedimento emesso dal gip del tribunale di Benevento, Flavio Cusani, su richiesta del procuratore aggiunto Giovanni Conzo, e' stato eseguito questa mattina dai carabinieri forestali di Benevento e dalla Capitaneria di porto di Torre del Greco, che ha collaborato all'indagine verificando alla foce dei fiumi i livelli di inquinamento e risalendo i corsi d'acque per individuare le cause del rilascio di liquami dannosi. L'indagine e' il prosieguo di un'altra inchiesta che lo scorso anno portò al sequestro di altri impianti di depurazione. I nuovi provvedimenti cautelari sono scattati sulla base di una consulenza dell'Arpac sui livelli di inquinamento dei fiumi che attraversano il Sannio. Secondo i tecnici dell'agenzia regionale, il malfunzionamento dei depuratori sarebbe causato "dalla cattiva gestione e manutenzione degli impianti di trattamento dei liquami fognari e dalla loro inadeguatezza strutturale". Nel provvedimento del gip, le società di gestione degli impianti avrebbero offerto "un servizio di qualità inferiore rispetto ai contratti stipulati". (AGI)

MILANO: 50 FARMACIE SANZIONATE DA CARABINIERI NAS PER VENDITA ON-LINE MEDICINALI



Roma, 27 lug. I Carabinieri del Nas di Milano, nell'ambito di un piano nazionale di controllo sull'e-commerce, disposto dal Comando per la tutela della salute, per verificare la regolarità della vendita on-line di prodotti di varie tipologie merceologiche, hanno proceduto al monitoraggio di piattaforme di e-commerce, verificando la correttezza dell'attività di vendita a distanza di oltre 100 siti web dediti al commercio di prodotti farmaceutici e hanno rilevato numerose violazioni della normativa che

regola lo specifico settore. Cinquanta farmacie sono state sanzionate. Oltre 200mila euro di multe. In particolare, è stata riscontrata pubblicità e vendita non consentita di farmaci convenzionali ed omeopatici da parte di 39 farmacie e parafarmacie presenti sul territorio nazionale proposti in offerta al di fuori dei corretti canali riconducibili ai siti ufficiali delle farmacie. Per le violazioni accertate il NAS ha elevato sanzioni amministrative per oltre 200 mila euro e segnalato i trasgressori -titolari delle farmacie e parafarmacie- all'Ordine dei farmacisti ed all'Autorità amministrativa competente. (AdnKronos)

ROMA: CARABINIERI, OPERAZIONI CONTRASTO AL DEGRADO TRA AVENTINO E TESTACCIO

Roma, 28 luglio 2018 I carabinieri della stazione Roma- Aventino hanno lanciato un'attività di controllo finalizzata a contrastare ogni forma di degrado e verificare il rispetto delle prescrizioni amministrative nell'area tra Testaccio e l'Aventino. In viale Aventino, i militari, nel corso dei controlli agli esercizi commerciali, hanno sanzionato amministrativamente per un importo di 5594 euro, un cittadino della Repubblica popolare Cinese, titolare



di due ristoranti, per le seguenti violazioni: somministrazione abusiva di alimenti, insufficienti condizioni igienico sanitarie, occupazione abusiva del manto stradale e del suolo pubblico, illuminazione esterna non autorizzata e omessa tracciabilità di prodotti alimentari. In via Nicola Zabaglia, a Testaccio, i Carabinieri della stazione Aventino hanno fermato e sanzionato due romani, padre e figlio, di 64 e 35 anni, già noti alle forze dell'ordine, mentre erano impegnati nella loro attività di parcheggiatori abusivi. Nel corso dell'operazione, i Carabinieri hanno inoltre eseguito mirati controlli alla circolazione stradale, identificando 257 persone, controllando 95 autovetture e multando 6 automobilisti indisciplinati. (AdnKronos)

20MILA CAPI DI ABBIGLIAMENTO RUBATI, RECUPERATI DAI CARABINIERI



FROSINONE -29.07.2018 I Carabinieri della Compagnia di Frosinone, a seguito di indagini investigativi, intraprese a seguito di una denuncia di furto di 20mila capi di abbigliamento intimo, hanno deferito in stato di libertà, alla competente Autorità giudiziaria, due uomini con precedenti penali. Si tratta di un 42enne ed un 22enne ceccanese, ritenuti responsabili del reato di "ricettazione". Le indagini svolte dai militari hanno permesso di recuperare l'intero bottino occultato all'interno di un garage utilizzato da uno dei due fermati. La merce recuperata è stata restituita agli aventi diritto. a/r

MAFIA: 35 ANNI FA L'ATTENTATO A ROCCO CHINNICI, GENERALE NISTRI A PALERMO



(Foto) Il giudice Rocco Chinnici



(Foto) Maresciallo Mario Trapassi, Appuntato Salvatore Bartolotta, Il portiere dello stabile Stefano Li Sacchi

Palermo, 28 lug. Cerimonie a Palermo, Misilmeri e Partanna domani per ricordare il giudice istruttore Rocco Chinnici, i carabinieri della scorta, maresciallo Mario Trapassi e appuntato Salvatore Bartolotta, e il portiere dello stabile di via Pipitone Federico, Stefano Li Sacchi, nel 35esimo anniversario della strage che il 29 luglio 1983 scosse profondamente Palermo e la Sicilia. Ad aprire le commemorazioni nel capoluogo siciliano alla presenza del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il generale di Corpo d'armata, Giovanni Nistri, sarà, alle 9.30, l'appuntamento con la deposizione di corone di fiori sul luogo della strage, in via Pipitone Federico. Alle 10, nella chiesa di San Giacomo dei Militari all'interno della caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa, sede del Comando Legione carabinieri Sicilia, sarà celebrata la santa messa in ricordo delle vittime della strage, cui farà seguito un momento commemorativo. Alle 17.30 a Misilmeri, in piazza Rocco Chinnici, e alle 19 a Partanna (Trapani), in piazza Umberto I, saranno deposte corone d'alloro. Alle 21, sempre a Partanna, nella corte del castello Grifeo, sarà proiettato il film 'E così lieve il tuo bacio sulla fronte', prodotto da Rai Fiction e tratto dall'omonimo libro della figlia del magistrato, Caterina Chinnici. (Adnkronos)

SALVATI NELLA NOTTE SCOUT DISPERSI SU MONTE MORRONE



Pescara, 29 lug.- È stato rintracciato e salvato nella notte il gruppo di scout disperso nella zona del monte Morrone, al confine tra le province di Pescara e L'Aquila. Il gruppo, composto da sei adulti e sei minorenni, è stato individuato nella zona di Roccacaramanico ed è stato raggiunto via terra dai carabinieri forestali di S. Eufemia. Non è stato necessario l'intervento di ambulanze, perché' erano

tutti in buone condizioni di salute. In base a quanto appreso, gli scout erano partiti diverse ore prima da Badia di Sulmona per un'escursione nella zona del sentiero dello Spirito ed avevano finito le scorte d'acqua. A lanciare l'allarme, in tarda serata, era stato il capo scout con una telefonata alla centrale operativa del 118 di Pescara, riferendo di una ragazzina con una distorsione alla caviglia. Attivata la macchina dei soccorsi, l'area in cui si trovava il gruppo è stata individuata attraverso la localizzazione del telefono cellulare da cui era partita la chiamata al 118. Alle ricerche ha partecipato anche il sindaco di S. Eufemia. (AGI)

ROMA: CONTROLLI CARABINIERI "MOVIDA" TRASTEVERE, MULTE E DENUNCE

Roma, 30 lug. - Inoltre, i carabinieri della Compagnia Roma Trastevere, con l'ausilio del personale del N.A.S. di Roma e del I Gruppo della Polizia di Roma Capitale, hanno elevato sanzioni amministrative per un totale di circa 14mila euro a 6 locali controllati, sequestrando circa 150 kg di alimenti. Si tratta di un ristorante in piazza Santa Maria in Trastevere sanzionato per la violazione delle norme sulla tracciabilità degli alimenti e per occupazione



abusiva di suolo pubblico con tavoli; un ristorante in via della Fonte dell'Olio per la violazione della direttiva in materia di sicurezza alimentare, insegna esterna abusiva ed occupazione abusiva di suolo pubblico con tavoli; un minimarket in via della Lungaretta, un ristorante-bar in via della Paglia e un pub in piazza Trilussa per la mancata esposizione dell'ordinanza antialcool in quattro lingue; una trattoria in via Roma Libera per l'inosservanza delle procedure Hccp e la vendita di alimenti privi di tracciabilità. I carabinieri hanno anche sanzionato 16 persone per la violazione dell'ordinanza sindacale perché' sorprese a consumare bevande alcoliche sulla pubblica via. Durante l'ingente attività sono state controllate e identificate 401 persone e sono stati eseguiti accertamenti su 90 veicoli. (AGI)

'NDRANGHETA: OPERAZIONE DEI CARABINIERI NEL CROTONESE, 11 ARRESTI



Crotone, 30 lug. - Dalle prime ore dell'alba, in provincia di Crotone, i carabinieri della Compagnia di Petilia Policastro stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip di Catanzaro su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 11 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa di tipo 'ndranghetistico, omicidio, detenzione e porto illegale di armi, estorsione, ricettazione, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, abuso d'ufficio e vari danneggiamenti e uccisioni di animali. I

dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa che il Procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, terrà alle 11:00 presso la biblioteca dell'Ufficio giudiziario. (AGI)

PESCARA: EVADE DAI DOMICILIARI, ARRESTATO TRE VOLTE IN QUATTRO GIORNI



Pescara, 31 lug. Nella mattinata di ieri, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Penne, in provincia di Pescara, hanno proceduto all'arresto di R.D.N. di anni 48, pluripregiudicato del posto. L'interessato, anziché trovarsi a casa perché sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari impostagli dal Tribunale di Milano, in quanto indagato del reato di tentato furto di auto, è stato sorpreso mentre passeggiava lungo le vie

del centro Vestino. L'evaso in quattro giorni è stato arrestato dai militari della Compagnia di Penne per ben tre volte per la stessa violazione. L'uomo, al termine dell'ennesima convalida dell'arresto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria è stato condotto presso la casa circondariale di Pescara. (AdnKronos)

TORINO: CONTROLLI IN VALSUSA, 1 ARRESTO E 7 DENUNCE

Torino, 31 lug. Un arresto e sette denunce per stupefacenti e guida in stato di ebbrezza. Sono il bilancio dei controlli straordinari effettuati durante il fine settimana dai carabinieri di Susa per monitorare il flusso delle migliaia di giovani provenienti da tutta Italia che hanno partecipato al Festival Alta Felicità. L'intensificazione dei controlli ha permesso di denunciare 3 giovanissimi, tra cui un minorenne, per essere stati trovati in possesso rispettivamente di 90, 100 e 50 grammi di marjuana e hashish, tutti celati in buste termosigillate. Diverse anche le contravvenzioni al Codice della strada per guida in stato di ebrezza e quida senza patente, mentre un giovane



turista è stato sorpreso a bordo di un pulmino con targa inglese il cui libretto è risultato falsificato. I controlli a largo raggio hanno portato all'arresto un cittadino senegalese che successivamente a perquisizione personale è stato trovato in possesso di 30 dosi di crack dal peso di 0,5 grammi cadauna e 50 grammi di cocaina celati all'interno di cinque bustine da 10 grammi l'una. (Adnkronos)

MORTO IL BRIGADIERE DELL'ARMA COINVOLTO NELL'INCIDENTE SULLA NOLA-VILLA LITERNO



Napoli 01.08.2018 Non ce l'ha fatta il vice brigadiere Attilio Picoco, 45anni, in servizio presso la Compagnia carabinieri di Nola. Il graduato era impegnato venerdì 20 luglio a rilevare un tamponamento sulla Statale Nola-Villa Literno quando fu falciato da un'auto insieme al collega Vincenzo Ottaviano e al vigilante Benigno De Gennaro, entrambi periti a seguito dell'impatto. Il brigadiere Picoco immediatamente soccorso e trasferito al San Giovanni Bosco di Napoli era stato sottoposto a un duplice intervento chirurgico al rene, alle gambe e al bacino. In coma farmacologico,

il militare è deceduto alle ore 19,00 di ieri 31 luglio per complicazioni e arresto cardiaco.

Ai familiari del collega le condoglianze di attenti a quei due a/r

GAGGI (ME): FURTO IN SUPERMERCATO, 5 ARRESTI



Messina, 01.08.2018 I Carabinieri di Taormina hanno tratto in arresto cinque ladri seriali provenienti dal Catanese, responsabili di furto aggravato in concorso. Le indagini sono state avviate a settembre 2016 dopo la denuncia del titolare di un supermercato nel centro di Gaggi, nel messinese, che nella notte tra il 24 e il 25 aveva subito un furto aggravato nell'esercizio commerciale per 35mila euro, tra valore della merce e danni. Gli investigatori dell'armai sin da subito, acquisivano le registrazioni

dell'impianto di videosorveglianza del locale da cui si rilevava la presenza di cinque individui che, approfittando dell'oscurità della notte, avevano forzato la porta del magazzino posto nel retro del negozio e si erano introdotti all'interno dei locali commerciali portando via la refurtiva. a/r

PORDENONE: AGGREDISCE AUTISTA BUS E ACCOLTELLA CARABINIERE

Pordenone 01 agosto 2018 Un 28enne del Burkina Faso, con regolare permesso di soggiorno di lunga durata, ha aggredito il conducente di un autobus e successivamente ha accoltellato un carabiniere accorso per difenderlo. Il grave episodio si è verificato questa mattina ad Azzano Decimo. L'aggressore era già noto alle forze dell'ordine, appena un mese fa era stato arrestato per lesioni aggravate, violenza



e resistenza a pubblico ufficiale. Il graduato dell'arma, un brigadiere è stato colpito al costato, ma fortunatamente le lesioni non sono state profonde, trasportato all'Ospedale, non è in pericolo di vita. a/r

ISERNIA: CUCCIOLI DI CANE ABBANDONATI DA IGNOTI, TROVATI E SALVATI DA CARABINIERI



Isernia, 2 ago. Una storia a lieto fine per una cucciolata di cani di piccola taglia, di razza meticcia, che erano stati abbandonati da parte di ignoti lungo una strada che attraversa il comune di Roccamandolfi, in provincia di Isernia. Per loro fortuna a transitare da quelle parti, una pattuglia della locale Stazione Carabinieri Forestale, attirata da flebili lamenti che provenivano dal ciglio della strada. C'è voluto poco per scoprire che si trattava di cuccioli abbandonati e destinati a morte sicura. I Carabinieri li hanno immediatamente recuperati e adagiati in una capiente scatola di cartone. Trasportati presso la vicina Caserma dell'Arma, ai cuccioli sono state

prestate le prime cure del caso e sono stati rifocillati con una sostanziosa ciotola di latte. Le indagini intanto proseguono per accertare l'identità dell'autore o degli autori dell'ignobile gesto, che qualora venissero identificati rischiano una pena fino ad un anno di arresto, così come previsto dall'attuale normativa in tema di maltrattamenti e abbandono di animali. (AdnKronos)

ROMA: TENTA FURTO IN UN GARAGE E VIENE BLOCCATO DAI CARABINIERI, ARRESTATO

Roma, 2 ago. - Ha danneggiato la porta di un box auto sperando di riuscire a rubare quanto custodito ma, sentendo i Carabinieri avvicinarsi, ha cercato invano di nascondersi al suo interno. In manette, arrestato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma con l'accusa di furto aggravato, è finito un 51enne romeno, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine. Ieri notte, il ladro maldestro ha forzato la porta d'ingresso di un box privato in via dei Lincei ma i rumori sospetti hanno allertato alcuni abitanti del palazzo che hanno allertato il 112. I Carabinieri



giunti sul posto hanno notato la porta forzata e, una volta all'interno del garage, hanno sorpreso l'uomo accovacciato tra gli utensili da lavoro e materiale edile custodito nel locale. È stato bloccato e portato in caserma, in attesa del rito direttissimo. (AdnKronos)

RAPINE CON L'IPNOSI: INCHIESTA NEL MESSINESE,5 ARRESTI E UN RICERCATO



Messina 3 ago. - I carabinieri di Messina sono riusciti a scoprire come gli indagati, anche in pieno giorno e in zone popolate riuscissero a contattare le vittime, in prevalenza anziani riuscendo con suggestioni ipnotiche o con tecniche verbali a confonderli ed a manipolarli e ad indurli a consegnare il denaro richiesto anche recandosi in banca per prelevare contanti. Per tutto ciò

è stato configurato il reato di rapina ben più grave di quello della truffa. Solitamente un primo malfattore spacciatosi per un marinaio in transito cercava qualcuno a cui vendere dei gioielli per i quali altrimenti avrebbe dovuto pagare pesanti dazi doganali, a questi di aggiungeva un supposto "altro" compartore e un "esperto", di solito un gioielliere che stimava i preziosi, il tutto mentre le vittime avvertivano un profumo molto intenso che provocava, assieme a tutta la situazione, uno stato di confusione sino a indurle a versare il denaro. In particolare la vittima ipnotizzata sembrava in comunicazione solo con l'ipnotista seguendone le suggestioni. I militari sono comunque riusciti a risalire agli indagati rintracciandoli nel Palermitano, uno in provincia di Bergamo ed una sesta persona viene attualmente ricercata. (AGI)

ROMA: RISSA TRA MIGRANTI A TOR PIGNATTARA, 4 ARRESTI

Roma, 3 ago. - Probabilmente una eccessiva assunzione di alcol ha portato, la scorsa notte a Roma, quattro cittadini del Bangladesh a perdere il controllo e a scatenare una violenta rissa in strada, per futili motivi. A sedare lo scontro ci hanno pensato i Carabinieri della Stazione Roma Tor Pignattara, intervenuti, in via Ciro da Urbino, a seguito di una segnalazione giunta al 112, arrestando i quattro violenti per rissa aggravata. A surriscaldare gli animi dei 4, di età



compresa tra i 23 e 37 anni, qualche parola di troppo, complice anche il loro stato psicofisico alterato che li ha fatti arrivare alle mani. L'intervento dei Carabinieri ha evitato conseguenze ben più gravi in quanto, uno di loro, un 23enne, è rimasto ferito alla testa e al volto, riportando una frattura dell'osso nasale sinistro, curato presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Vannini e dimesso con 20 giorni di prognosi. Il ferito dopo le cure ha raggiunto gli altri arrestati in caserma, in attesa del rito direttissimo. (AdnKronos)

DROGA IN RAVE PARTY NEL TRAPANESE: TRE ARRESTI



Trapani, 4 ago. - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Alcamo hanno tratto in arresto tre persone, due delle quali residenti a Palermo ed una a Paceco (Tp). I militari, con l'operazione denominata "In the wood" sono riusciti a disarticolare un'organizzazione composta da giovani dediti alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina ed Mdma. Le sostanze venivano cedute in occasione di "rave party" organizzati all'interno di una

struttura nel trapanese. Le feste, durante le quali l'attività di spaccio delle sostanze stupefacenti era particolarmente frenetica, venivano pubblicizzate tramite la rete senza indicare precisamente il luogo dove si sarebbe tenuto il "rave", al quale i partecipanti venivano poi ammessi solo attraverso successivi contatti diretti e dopo che gli organizzatori ne avevano verificato l'"affidabilità'". A fronte delle indagini il Tribunale di Trapani ha emesso tre provvedimenti cautelari eseguiti dai militari dell'Arma nonche' il sequestro preventivo dell'immobile a Buseto Palizzolo dove si svolgevano gli eventi. Gli arrestati, tutti con precedenti, sono tre giovani di 21, 30 e 20 anni e sono stati rintracciati presso le rispettive abitazioni a Palermo e Paceco. Sono stati tratti in arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e, dopo le formalità di rito, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono finiti ai domiciliari. (AGI)

ARRESTI AD ALTAMURA E GRAVINA IN PUGLIA



Bari, 4 ago. - I carabinieri di Altamura hanno eseguito 3 arresti in flagranza di reato nell'ambito di servizi di controllo del territorio predisposti nel fine settimana. In particolare, nel centro abitato del comune federiciano, una pattuglia del Nucleo Radiomobile ha intercettato una Fiat Punto a bordo della quale, durante la perquisizione, sono stati rinvenuti vari attrezzi da scasso. Gli occupanti, un 36enne ed un 29enne, entrambi pregiudicati di Bari non hanno saputo giustificare

la loro presenza sul territorio ed inoltre uno dei due è risultato essere gravato dalla Sorveglianza Speciale di PS, misura di prevenzione che obbliga il soggetto a non uscire dal luogo di residenza senza autorizzazione da parte dell'Autorità Giudiziaria. Per questo motivo, oltre ad essere stati entrambi denunciati per possesso ingiustificato di attrezzi da scasso, per il 36enne sorveglia speciale, e' stato eseguito l'arresto in flagranza di reato. I carabinieri di Gravina in Puglia, invece, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Operativo della Compagnia di Altamura, nell'ambito dei controlli straordinari del territorio che nei giorni scorsi ha altresì visto impegnato un elicottero, hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato di due soggetti del luogo, un 34enne pregiudicato ed un insospettabile 52enne, incensurato. In particolare, nel corso delle perquisizioni eseguite, sia nelle abitazioni che nei garage, i militari hanno rinvenuto e sequestrato complessivamente circa 100 grammi di cocaina e 225 grammi di marijuana pronte per essere immesse sul mercato, nonché' un bilancino di precisione e diverso materiale necessario al taglio e confezionamento. I due, pur ammettendo le loro responsabilità, non hanno fornito ulteriori elementi sulla provenienza dello stupefacente pertanto, al termine dell'attività, sono stati arrestati con l'accusa di detenzione di sostanza stupefacente ed associati al carcere di Bari. (AGI)

LANUVIO: PIANTAGIONE DI MARIJUANA SCOPERTA DAI CARABINIERI.

LANUVIO 05.08.2018 I Carabinieri della Stazione di Ariccia hanno scoperto una rigogliosa piantagione nelle campagne di Lanuvio, con piante di cannabis alte più di tre metri. In manette il proprietario dell'insolito vivaio", fermato un giovane accusato di coltivazione e produzione di sostanza stupefacente. Il "coltivatore" è



stato tradotto al carcere di Velletri a disposizione dell'autorità giudiziaria. La droga sequestrata è stata quantificata in 21 kg che, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato diverse migliaia di euro. a/r

ROMA: CHIEDEVANO 'PIZZO' MILLANTANDO DI ESSERE CASAMONICA, DUE ARRESTI



Roma, 5 ago. ''Allora non hai capito, siamo Casamonica, devi pagare!''. E' così che due aguzzini arrestati ieri dai Carabinieri della Stazione Nomentana a Roma pressavano psicologicamente le vittime per accrescere il loro valore criminale e costringerle a pagare il ''pizzo''. A finire in manette con l'accusa di tentata

estorsione sono stati un uomo e una donna - lui un tunisino di 27 anni, lei una romana di 25 anni, entrambi con numerosi precedenti penali ma che nulla avevano a che fare con la nota famiglia falcidiata dalla recente operazione ''Gramigna''. Al termine delle indagini durante le quali sono stati analizzati numerosi filmati di telecamere di sorveglianza ed effettuato il riconoscimento fotografico delle persone sospettate, i Carabinieri hanno richiesto e ottenuto un'ordinanza di custodia cautelare nei loro confronti. La coppia di aguzzini è accusata di aver tentato - con più condotte - di estorcere 1.900 euro ad un commerciante della zona che, sfinito dalle loro richieste e impaurito, alla fine si è rivolto ai Carabinieri. I due si trovano ora agli arresti domiciliari e i militari stanno ora indagando per scoprire eventuali altri casi di estorsione, non denunciati e riconducibili a loro. (AdnKronos)

CASERTA: CARABINIERI ARRESTANO LADRI RAME



Caserta, 6 ago. I Carabinieri della Stazione di Gricignano di Aversa, a Capodrise, in provincia di Caserta, hanno arrestato in flagranza per furto aggravato due persone, un 54enne e un 27enne, entrambi residenti ad Afragola, nel Napoletano. I due sono stati sorpresi, grazie a una segnalazione, mentre stavano rubando cavi in rame dai tombini di un'area commerciale. I due sono ora agli arresti domiciliari in attesa di essere giudicati con rito direttissimo. (AdnKronos)

ISERNIA: FALSE RESIDENZE PER TRUFFARE ASSICURAZIONI, TRE DENUNCIATI

Isernia, 6 ago. Nuovo caso, questa volta a Pozzilli, in provincia di Isernia, di documenti di residenza falsi per truffare le assicurazioni. La vicenda, scoperta nelle ultime ore, rientra nell'ambito di una vasta attività di indagine condotta dai Carabinieri sul fenomeno, che nei mesi scorsi ha già portato a decine di denunce alla competente Autorità Giudiziaria. Tre persone, tutte originarie della provincia di Caserta, secondo quanto svelato dalle indagini dei Carabinieri della Stazione di Filignano, avevano prodotto false documentazioni



attestanti la loro residenza presso il comune isernino, al fine di ottenere dalle compagnie assicurative dei veicoli a loro intestati, in totale 12, il pagamento di tariffe di gran lunga inferiori a quelle dei luoghi di origine. Una truffa che, secondo una stima approssimativa, si aggirerebbe intorno ai centomila euro. I tre, oltre al reato di truffa aggravata in concorso, dovranno anche rispondere di false attestazioni a Pubblico Ufficiale. In un'altra circostanza, i Carabinieri scoprirono una decina di falsi residenti che si erano trasferiti in modo fittizio da un comune all'altro della provincia, nell'imminenza delle consultazioni elettorali, ipotizzando in questo caso anche il reato di voto di scambio. (AdnKronos)

COMUNICATO STAMPA 06 AGOSTO 2018

Processione interrotta, plauso dell'Fsp: "La legalità si difende con l'affermazione dello Stato. Ma al nostro lavoro si unisca un cambiamento di mentalità"

"Avremmo voluto che tutti i presenti scoppiassero in un applauso quando i carabinieri hanno interrotto la processione a cui voleva pendere parte il pluripregiudicato ritenuto il boss della 'ndrangheta del paese. Abbiamo assito, piuttosto, a un atteggiamento oppositivo e persino a recriminazioni nei confronti delle Forze dell'ordine. La gravità di guesta vicenda sta in guesto. Tutti gli sforzi e i sacrifici che Forze dell'ordine e magistratura fanno quotidianamente devono andare di pari passo con un profondo e comune cambiamento di mentalità se davvero si vuole sconfiggere la criminalità di ogni genere e la sottocultura mafiosa". E' il commento di Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Esp Polizia di Stato, Federazione Sindacale di Polizia, su quanto avvenuto in Calabria, a Zungri, dove i carabinieri hanno interrotto la processione della "Madonna della Neve" poiché un presunto boss della 'ndrangheta, Giuseppe Accorinti, di 59 anni, aveva preteso di essere incluso tra i portatori dell'effige. "Benissimo hanno fatto i colleghi dell'Arma a intervenire così - aggiunge Mazzetti -, perché la difesa della legalità passa per l'affermazione dello Stato senza se e senza ma. E ciò significa anche, evidentemente, porre un deciso rimedio a 'sviste' e 'disattenzioni' di organizzatori, comitati, amministrazioni locali e quant'altro in circostanze come queste. Ma la gente deve comprendere il valore di guesta nostra azione, tutta tesa a restituire e difenderne libertà e dignità da ogni tipo di ingerenza e prevaricazione tipica della mentalità mafiosa come anche di ogni altra forma di illegalità. Che sia durante una processione 'contaminata', durante un'operazione antidroga, durante un'indagine anticorruzione o un normale controllo stradale, ogni intervento delle Forze dell'ordine è per la gente e per lo Stato. Ed è quella la parte giusta da cui stare".

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO 6 PERSONE PER FURTO



Roma, 7 ago. Con il periodo di vacanze estive e migliaia di romani intenti a lasciare la Capitale, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno intensificato i servizi mirati alla prevenzione e repressione di furti, dal centro storico alle periferie. Il bilancio, in poche ore, è di 6 persone arrestate per furto aggravato su autovetture in sosta e un denunciato trovato in possesso di arnesi da scasso. I Carabinieri della Stazione Aventino hanno bloccato un 55enne e una 36enne romani, che, con due figli piccoli al seguito, stavano

asportando quanto custodito in un'autovettura parcheggiata in via delle Camene, dopo aver infranto il vetro del finestrino lato guida. Sono stati ammanettati e sottoposti agli arresti domiciliari. I piccoli sono stati affidati ai nonni. Ieri notte, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Piazza Dante hanno arrestato un 45enne del Bangladesh, già sottoposto alla misura dell'obbligo di presentazione in caserma per precedenti reati, bloccato appena dopo che si era introdotto all'interno di due autovetture parcheggiate su via Carpineto. Il ladro, dopo aver infranto i vetri dei finestrini, aveva asportato dall'interno dei veicoli due borse contenenti materiale vario ed un navigatore satellitare, poi recuperati dai militari. (AdnKronos)

ARTE: PIEMONTE, RECUPERATO BASSORILIEVO DEL '600 RUBATO 40 ANNI FA

Torino, 8 ago. - I carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Venezia, coordinati dalla Procura di Torino, hanno individuato e sequestrato un bassorilievo ligneo del XVII secolo "Cristo nell'Orto degli Ulivi", sottratto dalla chiesa San Martino di Roccapietra di Varallo nella notte del 23 gennaio 1977. Al momento del furto il bassorilievo si trovava nella cornice dell'altare maggiore contenente la statua della Madonna del Rosario. Il ritrovamento e'



avvenuto in un'abitazione privata a Moncalieri al termine di una complessa indagine volta a disarticolare un'organizzazione specializzata in furti e ricettazione di opere d'arte nelle chiese. Il bassorilievo e' stato restituito alla Parrocchia di San Martino in Roccapietra. (AGI)

PALERMO, TRAFFICO DI COCAINA IN BELGIO: IN MANETTE LATITANTE



8 ago. I carabinieri del Comando provinciale di Palermo hanno arrestato un 37enne colpito da mandato di cattura europeo, ritenuto responsabile di avere fatto parte di un'organizzazione criminale di italiani ed albanesi che spacciava cocaina in diverse città del Belgio. A Lercara Friddi (Pa), la pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia, sottoponeva ad un controllo, un uomo, poi identificato in Giovanni Giuseppe

Rizzo. Successivamente con l'ausilio della banca dati delle forze di polizia hanno scoperto che a suo carico pendeva un mandato di arresto europeo, emesso a maggio 2018 dal Tribunal de Première Instance de Liège (Belgio). Il 37enne, è ritenuto responsabile di avere fatto parte di una organizzazione criminale internazionale, dedita al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina. In particolare, Rizzo, considerato membro particolarmente attivo dell'organizzazione, composta da italiani ed albanesi, avrebbe avuto il compito di mettere in contatto gli acquirenti locali con gli spacciatori albanesi. (askanews)

DROGA: ROMA, 4 ARRESTI DEI CARABINIERI; PUSHER INGOIA OVULI EROI

Roma, 9 ago. - Operazione antidroga dei carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante nella zona tra l'Esquilino e San Lorenzo, per contrastare lo spaccio di stupefacenti "mordi e fuggi". In poche ore, in manette sono finiti 4 pusher. Un 40enne del Gambia quando si è accorto della presenza dei militari in via di Porta Labicana ha tentato di eludere i controlli ingoiando ovuli di eroina, ma e' stato notato e bloccato. Il fermato, che è stato trovato in possesso anche di 650 euro in contanti, e' stato portato all'ospedale "Sandro Pertini" dove gli esami radiografici hanno confermato la presenza di 5 ovuli nell'apparato digerente che, una volta espulsi, hanno permesso di recuperare in totale 9 a di eroina. Nel corso delle attività, i carabinieri hanno arrestato altre 3 persone: un 20enne del Senegal, un 27enne del Ghana e un 36enne del Gambia, sorpresi a spacciare in piazza Vittorio Emanuele II. Recuperate circa 30 dosi di marijuana e hashish e 200 euro, ritenute provento dello spaccio. Identificati anche diversi acquirenti, segnalati quali assuntori all'Ufficio Territoriale del Governo di Roma. Gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. Sono tutti accusati, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. (AGI)

DROGA: SASSARI, CARABINIERI ESEGUONO 19 ORDINI CUSTODIA CAUTELARE

Sassari, 9 ago. Dalle prime luci dell'alba i Carabinieri della Compagnia di Ozieri (SS) stanno eseguendo delle ordinanze di custodia cautelare emesse dal Tribunale di Sassari, su richiesta della Procura che ha coordinato le indagini, nei confronti di 19 indagati, responsabili a vario titolo ed in concorso di detenzione e spaccio di stupefacenti, minaccia e tentata estorsione. (Adnkronos)

ISPICA: MAXI RISSA TRA RUMENI, 7 ARRESTI

10.08.2018 I Carabinieri di Ispica (RG) hanno arrestato 7 rumeni per rissa. I militari hanno notato i contendenti litigare all'interno di un parcheggio di un distributore di benzina della cittadina iblea e sono intervenuti. Tutti i partecipanti alla rissa sono stati identificati e posti agli arresti domiciliari. (Italpress).

RAVE PARTY NELLE CAMPAGNE DEL TRAPANESE, 70 DENUNCIATI

Roma, 10 ago. – Tutte le 70 persone che partecipavano a un rave party nelle campagne di Castelvetrano (Trapani) sono state denunciate dai carabinieri. Tutte dovranno rispondere di invasione di terreni per aver occupato un appezzamento di terreno privato in località Fontanelle Marcite, dove si teneva la festa, e quattro di loro anche di possesso di droga. I denunciati, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, erano accorsi al rave party da diverse parti d'Italia. (AGI)

ROMA: SORPRESO A RUBARE RISCHIA LINCIAGGIO, SALVATO DAI CARABINIERI



Roma, 11 ago. - L'intervento tempestivo dei carabinieri della Stazione di Roma Santa Maria del Soccorso ha evitato il linciaggio per un ladro 33enne di origini bosniache che si stava allontanando dall'abitazione dove aveva appena compiuto un furto. L'uomo, dopo essersi introdotto furtivamente in un appartamento in via di

Pietralata ed aver recuperato vari oggetti in oro custoditi in un mobile della camera da letto, ha tentato di allontanarsi indisturbato ma, all'uscita, ha incrociato la proprietaria, una 25enne romana, che rientrava. Le grida della donna hanno allertato anche alcuni passanti che hanno rallentato la fuga dell'uomo fino all'arrivo dei carabinieri, immediatamente avvisati tramite 112. Quando i militari sono arrivati hanno trovato il malvivente accerchiato da una folta folla di persone e lo hanno bloccato e ammanettato. La refurtiva e' stata interamente riconsegnata alla vittima mentre l'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo. (AGI)

ROMA: FURTI IN BOUTIQUE DI LUSSO, CARABINIERI ARRESTANO BANDA DI LADRI

ROMA 11.08.2018 Nel corso dei quotidiani servizi nelle vie dello shopping del centro storico capitolino, i Carabinieri della Stazione San Lorenzo in Lucina hanno arrestato quattro cittadini cileni, di età compresa tra i 24 e 49 anni, domiciliati a Ladispoli, con l'accusa di furto in concorso. Il gruppo, fingendosi clienti, si è introdotto in due boutique di lusso, ubicate in via dei Condotti, e dopo aver rimosso le placche antitaccheggio, asportavano capi di abbigliamento del valore complessivo di oltre 6.100 euro, nascondendoli all'interno di panciere elastiche indossate sotto i vestiti. I Carabinieri, che li



tenevano d'occhio avendo notato i loro movimenti sospetti, li hanno fermati per un controllo, recuperando la refurtiva. La successiva perquisizione nella loro abitazione, ha permesso ai Carabinieri di rinvenire altra refurtiva, numerosi capi di abbigliamento griffati del valore complessivo di circa 10.000 euro, ritenuti provento di analoghi reati. Nel corso dei controlli, i Carabinieri hanno inoltre arrestato un 18enne e denunciato un 17enne, entrambi turisti tedeschi, che avevano asportato varia merce, del valore di oltre 1.100 euro, da un negozio di via del Tritone. (**Italpress**).

CAPORALATO: CONTROLLI NEL TARANTINO, FERMATI FURGONI STRACARICHI



Roma, 12 ago. - Furgoni e auto stracarichi di migranti che venivano portati al lavoro nei campi sono stati fermati dai carabinieri del Comando Provinciale di Taranto nel corso di controlli finalizzati a contrastare il fenomeno del caporalato e dell'intermediazione e sfruttamento del lavoro agricolo. I servizi hanno riguardato il territorio di Taranto, Martina Franca, Manduria, Massafra, Castellaneta, Avetrana, Grottaglie, San Giorgio Jonico e Ginosa.

Sono stati controllati diverse aziende agricole, 94 mezzi di trasporto, 201 lavoratori di cui 53 stranieri. Contestate 9 sanzioni amministrative per un importo complessivo di 2.259 euro. In particolare, i carabinieri di Marina di Ginosa e di Castellaneta Marina hanno fermato 6 furgoni e 2 autovetture, con a bordo complessivamente 47 lavoratori, tutti extracomunitari di origine africana. A carico dei conducenti di due furgoni, sono state elevate due contravvenzioni per il trasporto di passeggeri in sovrannumero (15 persone invece di 9) e 2 veicoli sono stati sequestrati perché privi di copertura assicurativa. In corso ulteriori accertamenti sulla regolarità dei fogli di assunzione presentati dai 47 migranti. (AGI)

ROMA: CONTROLLI NELLA 'MOVIDA', 8 ARRESTI E RAFFICA DI MULTE



Roma, 12 ago. - Otto persone sono state arrestate a Roma dai carabinieri durante controlli la scorsa notte nelle zone della 'movida' del quartiere San Lorenzo. Altre 3 persone sono state denunciate e 6 attività commerciali sanzionate per un totale di circa 12 mila euro, per violazione dell'ordinanza sindacale anti-alcol. Per lo stesso motivo sono state multate 16 persone. Quattro degli arrestati, due algerini, un tunisino e una donna bosniaca, sono stati sorpresi a derubare turisti. Altri due, entrambi romani, erano ricercati perché' colpiti da provvedimenti giudiziari, e infine un gambiano e un romano sono accusati di possesso di hashish e marijuana. (AGI)

BANCONOTE FALSE IN SARDEGNA, CARABINIERI SPIEGANO COME RICONOSCE

Cagliari, 13 ago. - Nel corso degli ultimi giorni si è registrato, complice la presenza di un notevole flusso turistico, il fenomeno della spendita di banconote false, che ha interessato in due distinti episodi esercizi commerciali del Comune di Alghero e di Olmedo. Le banconote falsificate sono da euro 100 e, come verificato, le stesse sono di buona fattura per consistenza della carta, presenza delle parti in rilievo e dei



principali segni antifrode e per i numeri seriali che sono diversi, anche se solo nelle ultime tre cifre. Questo presuppone una maggiore attenzione da parte dei falsari e di chi effettua la spendita. Entrambi gli esercizi commerciali erano privi di sistemi di controllo di banconote ed in entrambi i casi l'acquisto e' stato effettuato in un momento di maggior confusione per la presenza di numerosi avventori. Nel caso di acquisti con banconote di grosso taglio è pertanto consigliato agli esercenti pubblici particolare attenzione nell'esame delle stesse, in modo da non ricevere banconote false che in ogni caso devono essere consegnate alle forze di polizia. Se una persona abbia dei dubbi sulla legittimità di una banconota in suo possesso non deve tentare di spenderla, perché' tale comportamento costituirebbe un reato; deve invece farla esaminare da addetti agli sportelli delle banche commerciali o degli uffici postali o delle Filiali della Banca d'Italia. Sul sito internet dell'Arma dei Carabinieri c'è una pagina apposita che spiega come comportarsi nel caso una persona trovi la banconota falsa. E anche dei consigli utili per capire se sono contraffatte o meno. Primo fra tutti: tenere la banconota controluce e osservare il registro recto-verso; la filigrana, il filo di sicurezza micro scritto. (AGI)

ROMA: KIT DA SCASSO NASCOSTO PLANCIA CRUSCOTTO AUTO, FERMATI 4 TOPI D'APPARTAMENTO



Roma, 13 ago. Nel corso di un servizio mirato per la prevenzione dei furti, i Carabinieri della Compagnia di Bracciano hanno denunciato 4 italiani, con precedenti per reati contro il patrimonio, per possesso ingiustificato di arnesi da scasso; nel medesimo contesto, 2 di loro sono stati arrestati poiché gravati dalla misura della sorveglianza speciale. Nello specifico, una pattuglia di Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile ha fermato i quattro mentre si aggiravano in modo sospetto a bordo di un'autovettura, lungo le vie residenziali di Mazzano Romano. (AdnKronos)

FERRAGOSTO: AGRIGENTO, IN AZIONE TASK FORCE DEI CC, 3 ARRESTI



Agrigento. A partire dall'alba del 13 agosto, il Comando Provinciale Carabinieri Agrigento ha fatto scattare un vasto dispositivo di controllo del territorio, nel capoluogo e lungo il litorale della provincia, finalizzato a prevenire ogni forma di illegalità e garantire un ferragosto sicuro ai cittadini ed ai turisti. È stato organizzato uno specifico piano di sicurezza, con l'impiego di oltre un centinaio di militari delle 43 Stazioni sparse capillarmente in tutta la provincia, dei Nuclei Radiomobili e dei Nuclei Operativi, con servizi che saranno svolti senza tregua sino a giovedì prossimo. Decine di militari, con "gazzelle" e moto, saranno impiegati soprattutto nelle aree più critiche della provincia, oltre che per la prevenzione dei reati, anche con l'obiettivo della sicurezza stradale. Itinerari turistici, spiagge, arterie stradali principali e secondarie, saranno dunque presidiati in modo intensivo dai militari dell'Arma. (Italpress)

ROMA: TRE ARRESTI PER SPACCIO E RESISTENZA PUBBLICO UFFICIALE A MONTEROTONDO



Monterotondo, 14.08.2018 i Carabinieri dell'Aliquota Operativa hanno arrestato un 32enne di Santo Domingo per il reato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacente. I militari, a seguito di controlli eseguiti in via Corsica, rinvenivano nella disponibilità dell'uomo 7 dosi di cocaina pronte per essere spacciate. L'arrestato è stato posto a domiciliari. In un'altra operazione a Capena, i Carabinieri del Nucleo Operativo hanno arrestato un 35enne del posto per coltivazione non autorizzata di piante di canapa indiana. Nello specifico, a seguito di perquisizione domiciliare, l'uomo veniva trovato in possesso di 2 piante di marjuana in stato di infiorescenza, coltivate in un locale della propria abitazione, e tre dosi di cocaina, oltre a materiale per il confezionamento. Il giovane è stato sottoposto agli arresti domiciliari. (AdnKronos)

NAPOLI: RIFIUTI TESSILI ABBANDONATI IN STRADA, SEQUESTRATA AZIENDA E DENUNCIATO TITOLARE



Napoli 15 ago. Durante un servizio di controllo del territorio per la prevenzione e la repressione dello smaltimento illecito di rifiuti i carabinieri della stazione forestale di Roccarainola hanno notato a Poggiomarino, su via Annunziata, un cumulo di rifiuti tessili sversati selvaggiamente sul ciglio della strada. Tra i rifiuti anche delle etichette relative alla spedizione di alcuni pacchi che hanno ricondotto ad un'azienda tessile di San Giuseppe Vesuviano. Gli scarti abbandonati sono stati attribuiti a quella ditta anche perché sia tra nel cumulo sversato illecitamente che all'interno dell'azienda c'erano identiche bombolette di spray adesivo, tessuti dello stesso tipo con la stessa trama e la stessa carta per l'imballaggio. I carabinieri hanno sequestrato l'opificio con l'annesso deposito e denunciato il titolare, un 33enne di origine cinese residente a Boscoreale che è stato anche sanzionato amministrativamente perché non teneva il registro di carico e scarico dei rifiuti. (AdnKronos)

NAPOLI: SEQUESTRATI A SCAMPIA 3 PISTOLE E DECINE DI CARTUCCE



Napoli 15 ago. I carabinieri della stazione di Marianella hanno passato al setaccio alcune palazzine popolari di via Gobetti: perquisizioni in appartamenti, nelle adiacenze esterne e in aree di pertinenza comune. Nel vano ascensore di una di queste palazzine i militari hanno rinvenuto 3 armi pronte all'uso e decine di cartucce: sequestrate una semiautomatica con matricola abrasa e carica, una seconda semiautomatica carica, risultata provento di furto e una pistola a tamburo senza matricola, carica anche questa. sequestrate anche 96 cartucce calibro 9. (AdnKronos)

DROGA: SPACCIO IN LOCALI DA BALLO, 7 ARRESTI NEL SALENTO

Lecce, 16 ago. - A Santa Cesarea Terme (Le) i militari della Compagnia Carabinieri di Maglie, a seguito di un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione di reati in materia di stupefacenti presso i locali da ballo, hanno arrestato 7 persone ritenute responsabili in vari episodi, singolarmente contestati, di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi o all'interno di locali notturni della zona. Tra gli arrestati, tutti giovani del posto o in vacanza da altre regioni, un 27enne residente in provincia di Napoli sorpreso con 47 pastiglie di ecstasy. (AGI)



FERRAGOSTO, CARABINIERI ANTIFURTO: 10 LADRI ARRESTATI A ROMA



Dal 14 a oggi Roma, 16 ago. Per assicurare una permanenza sicura a chi è rimasto in città e una vacanza serena a chi ha deciso di trascorrere il ponte di Ferragosto Iontano dalla propria abitazione, i Carabinieri hanno previsto un vasto spiegamento di uomini e mezzi per il pattugliamento e la rete di controlli su tutte le aree del territorio. Sono stati intensificati i servizi di pattuglia su strada, in costante allerta sul fronte della prevenzione ed il contrasto della forma di criminalità diffusa - con particolare attenzione nelle ore notturne - quali furti in appartamento e rapine, e i controlli alla circolazione stradale, sia diurni che notturni, con l'attuazione di

posti di controllo. Dal 14 agosto a oggi, la forte stretta dei Carabinieri ha permesso di arrestare 10 persone con l'accusa di furto. I Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca con l'ausilio del Nucleo Radiomobile di Frascati hanno arrestato 2 cittadini bosniaci, entrambi 24enni, domiciliati presso il campo nomadi di via di Salone, con numerosi precedenti, sorpresi durante un furto in abitazione in via Mineo, zona Borghesiana, in quel momento incustodita perché i proprietari si trovavano in vacanza. La pattuglia in transito ha notato un primo nomade appoggiato ad un'auto che faceva da palo e poi hanno scoperto, oltre la recinzione di un'abitazione posta al piano terra, il secondo ladro che ha cercato di fuggire ma è stato subito bloccato. I Carabinieri hanno anche recuperato l'intera refurtiva, comprendente alcune borse firmate, gioielli in oro e denaro contante. In via Nazionale, i Carabinieri della Stazione Roma San Giovanni hanno arrestato un cittadino algerino di 54 anni, con precedenti, che aveva appena borseggiato un turista spagnolo che si trovava in vacanza a Roma con la famiglia. Poco più tardi i Carabinieri della Stazione Roma Via Veneto hanno arrestato un altro cittadino algerino di 39anni, anch'egli con precedenti, sorpreso, in piazza del Colosseo, mentre tentava di asportare la borsa ad una turista italiana. Gli stessi Carabinieri della Stazione Roma Via Veneto hanno arrestato altri due borseggiatori, un cittadino marocchino di 56 anni e un cittadino romano di 37anni, entrambi con precedenti, sorpresi all'interno della metropolitana "linea A", subito dopo aver asportato, con destrezza, il portafoglio ad un turista di Singapore. I Carabinieri della Stazione di Roma San Lorenzo in Lucina hanno invece arrestato un uomo di 25 anni e una donna di 31 anni, entrambi cittadini romeni, che, fingendosi turisti, passeggiavano su via del Corso, pizzicando quello che riuscivano a rubare dalle borse e zaini dei turisti veri. I Carabinieri li hanno seguiti e arrestati quando sono entrati in azione, rubando un astuccio con occhiali da sole dalla borsa di una turista cinese. In via Giovanni Giolitti, i Carabinieri hanno arrestato un 45enne del Marocco, con precedenti, bloccato appena dopo aver rubato la borsa, contenente un portafoglio e vari oggetti personali, ad un turista americano di 24 anni. Un altro ladro, 64enne egiziano, che aveva rubato la borsa ad una donna inglese che stava cenando in un ristorante a piazza Campo de' Fiori è stato arrestato dai Carabinieri di Piazza Farnese e della Stazione Roma Appia. Tutti gli arrestati sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo. Il 13 agosto, i Carabinieri avevano anche denunciato 4 cittadini italiani che nascondevano arnesi da scasso all'interno del cruscotto dell'auto su cui viaggiavano. (askanews)

LEGIONE CARABINIERI "SICILIA"

Comando Provinciale di Messina
Compagnia di Milazzo
Comunicato stampa del 17.08.2018



Lipari (ME): rapina all'istituto bancario MPS. I Carabinieri identificano, rintracciano ed arrestano i tre autori. Recuperati 23 mila euro. Alle 14,50 di ieri, 16 agosto, sull'isola di Lipari, tre uomini armati di pistola e con il volto parzialmente travisato da un berretto si introducevano all'interno della filiale bancaria Monte dei Paschi di Siena, sita in corso Vittorio Emanuele, in pieno centro cittadino e dopo aver atteso qualche minuto, fingendosi clienti in attesa, entravano in azione. I tre malviventi dapprima prendevano di

mira la cassa costringendo la dipendente della filiale a consegnarne il contenuto, pari a 16 mila euro e poi si portavano all'interno della sala dedicata ai versamenti di denaro contante, dove costringevano un cliente a consegnare la somma di 7 mila euro che il malcapitato stava per depositare sul proprio conto corrente. I tre con il bottino di 23 mila euro si davano a precipitosa fuga, facendo perdere le loro tracce tra la folla cittadina della principale isola Eoliana. Immediato l'allarme e l'intervento dei carabinieri della Stazione Carabinieri che appena giunti acquisivano le prime testimonianze stilando un identikit dei tre rapinatori. Venivano predisposti posti di controllo e di blocco su tutte le strade di uscita dal centro abitato, sottoponendo a serrati controlli sia il terminal degli aliscafi che i principali centri di aggregazione dell'isola, nonché il tratto costiero mediante l'impiego di motovedetta. Nel corso delle prolungate attività di ricerca dei fuggitivi i militari giunti in località Canneto di Lipari notavano la presenza di tre uomini, le cui caratteristiche somatiche rispecchiavano grossomodo le descrizioni acquisite nell'immediatezza del fatto. Pertanto, dopo aver fermato l'autovettura di servizio i due carabinieri decidevano di scendere per procedere al loro controllo. I tre alla vista dei militari tentavano di confondersi tra le persone e appena i carabinieri scendevano dall'auto di servizio si davano a precipitosa fuga. Ne scaturiva un inseguimento a piedi che consentiva di bloccare due dei tre malviventi. I due identificati in Galati Salvatore 31enne originario di Caltagirone e Nicotra Francesco 26enne originario di Catania i quali venivano perquisiti e trovati in possesso dell'intera refurtiva pari a 23 mila euro in denaro contante che occultavano in uno zaino, nonché di una pistola giocattolo. Mentre i due venivano condotti in caserma, i militari cinturavano l'area di Canneto setacciando ogni stradina e controllando ogni esercizio commerciale alla ricerca del terzo complice. Alle successive ore 20 veniva catturato anche il terzo fuggitivo sul lungomare di Canneto. L'uomo identificato in Aiello Giuseppe, catanese 56enne, con precedenti specifici, aveva provveduto a tagliare la barba e fornire un documento con diverse generalità. I tratti somatici però corrispondevano e la perquisizione svolta a suo carico permetteva di recuperare anche una seconda pistola priva di tappo rosso, utilizzata durante la rapina. A cinque ore della rapina i Carabinieri di Lipari, coordinati dalla Procura della Repubblica di Barcellona P.G. guidata dal Dott. Emanuele Crescenti, hanno identificato, rintracciato e catturato gli autori della rapina e recuperato l'intera refurtiva, sottoponendo a sequestro le due pistole giocattolo prive di tappo rosso utilizzate per commettere il reato. I tre malviventi sono stati sottoposti al fermo di indiziato di delitto d'iniziativa e su disposizione del P.M. di turno sono stati trattenuti in caserma fino alla mattinata odierna quando sono stati tradotti con la motovedetta della Compagnia Carabinieri di Milazzo presso il porto mamertino e successivamente alla casa circondariale di Barcellona P.G. a disposizione della Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo Gotto.

RICHIESTA 'PIZZO' MILLANTANDO AFFILIAZIONE A CLAN, 4 ARRESTI



Napoli, 17 ago. - I carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli e della Compagnia di Pozzuoli hanno identificato due 19enni, un 18enne e un 14enne ritenuti responsabili di un'estorsione a un commerciante di Monteruscello, nel Napoletano. I quattro pochi giorni fa si sono presentati fuori l'esercizio commerciale della vittima in sella a due motociclette; hanno chiesto del titolare e uno dei 19enni gli ha mostrato una pistola intimandogli di "preparare 5mila euro per stare a posto fino a Natale" perché' "ora a Pozzuoli ci sta lui" e se non avesse pagato avrebbe sparato contro le sue serrande. Poco dopo sono tornati il

14enne e il 18enne e la vittima ha consegnato loro il denaro che aveva in cassa, non riuscendo comunque a coprire la richiesta di 'pizzo'. I quattro sono stati velocemente identificati dai militari dell'Arma. Un 19enne e il 14enne, presenti durante la prima fase dell'intimidazione, sono stati rintracciati nell'ospedale cittadino dove era ricoverato il padre di uno di loro; il più piccolo ha tentato la fuga scavalcando una finestra posta al primo piano, ma vanamente. Sono stati così sottoposti a fermo per estorsione e detenzione e porto illegali di arma. La moto utilizzata per spostarsi, in origine nera, è stata sequestrata anche se era stata riverniciata di azzurro per sviare le indagini. L'altro 19enne e il 18enne invece sono stati raggiunti da una misura cautelare emessa dal gip di Napoli per estorsione e detenzione e porto illegali di arma. (AGI)

ARMI: KALASHNIKOV E ORDIGNO ESPLOSIVO SEQUESTRATI NEL VIBONESE

Vibo Valentia, 18 ago. - I carabinieri della Compagnia di Tropea e dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria hanno trovato vicino a un casolare abbandonato, a Nicotera, tra la vegetazione, un kalashnikov, una pistola a salve con canna priva di tappo ed un ulteriore involucro esplosivo artigianale, dal peso di 35 grammi, immediatamente disinnescato dagli artificieri giunto sul posto da Reggio Calabria. I militari sono impegnati per risalire ai responsabili. (AGI)



DROGA: 24 CHILI DI COCAINA TRA SCOGLI PANTELLERIA, VALORE 2 MLN



Trapani, 18 ago. - Ventiquattro chili di cocaina in un borsone trovati tra gli scogli di Pantelleria. La scoperta è stata fatta dai carabinieri, intervenuti con il supporto della motovedetta dell'Arma "819 Maronese". La droga era in una piccola cala, nell'impervia località di Martingana, irraggiungibile se non via mare. Era suddivisa in 20 panetti e avrebbe prodotto un guadagno di oltre 2 milioni di euro. (AGI)

DUE FRATELLI AI DOMICILIARI, EVADONO E VENGONO ARRESTATI DAI CARABINIERI

Volla 19.08.2018 due fratelli ai domiciliari nella stessa casa evadono per il troppo caldo, arrestati dai carabinieri. I militari della locale Stazione hanno tratto in arresto per evasione i fratelli Giuseppe e Alberto **Mozzillo**, di 43 e 45 anni, ai domiciliari nella stessa abitazione. Dopo le formalità di rito i due fratelli sono stati giudicati con rito direttissimo dal tribunale partenopeo e tradotti nuovamente agli arresti domiciliari. a/r



NAPOLI: FORZA BANCOMAT POSTE CON PALO DI FERRO, ARRESTATO

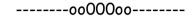


Roma, 19 ago. All'alba un uomo è stato bloccato dai carabinieri della compagnia di Castello di Cisterna (Napoli) mentre stava tentando di svuotare l'ATM dell'ufficio postale di via Giuseppe Venuso a San Vitaliano. Un 27enne di Marigliano già noto alle forze dell'ordine per spaccio, era arrivato a bordo di un fiat "500" vecchio modello e stava forzando il terminale con un palo di ferro. Il bottino a cui puntava erano 45mila euro depositati nell'ATM per far fronte alle esigenze del fine settimana. Colto sul fatto è stato tratto in arresto per tentato furto aggravato e tradotto in carcere. (AdnKronos)



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA - SEZIONE CARABINIERI -





Nota informativa:

Nuovo contratto di catering e Circolare sul Governo del personale in materia di interventi sanitari

Il 25 luglio 2018 il Direttore della Direzione di Commissariato, nel ringraziare il COCER sul prezioso contributo fornito per migliorare il trattamento alimentare gratuito del personale, ha illustrato i risultati raggiunti e le novità apportate dal nuovo contratto di catering completo, che ha consentito alla Ditta Fabbro di aggiudicarsi i 4 lotti che comprendono l'intero territorio nazionale, ancorché la stessa risulti rinviata a giudizio con procedimento nella fase dibattimentale, circostanza che la legislazione italiana non considera causa di esclusione, attuabile solo a seguito di sentenza passata in giudicato ovvero in caso di condanna in primo grado dopo il dovuto contraddittorio per l'accertamento di inaffidabilità dell'operatore economico rispetto alla pubblica amministrazione (art.80, co.5, lett.c, D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50; linee guida n.6 datate 11 ottobre 2017, dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione). La nuova gara è stata aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa, superando il problema del prezzo più basso, che penalizzava la qualità, oggi elemento premiante e fondante. Il RAM (Rappresentante Amministrazione Militare) assume nel nuovo contratto di catering un ruolo ancor più importante rispetto al passato, perché a lui è demandato il costante controllo sulla qualità e quantità delle forniture spettanti, nonché sul confezionamento e la distribuzione del vitto. La Direzione di Commissariato ha già diramato un vademecum (che si allega) da utilizzare come linea guida, affinché le varie figure Militari preposte al controllo possano svolgere le loro funzioni con professionalità ed efficienza. L'assemblea ha continuato le sue attività ascoltando il Capo Ufficio Condizione Generale del Personale, il Direttore di Sanità e il Capo del II Reparto, i quali hanno illustrato la circolare in corso di emanazione inerente alla delicata tematica connessa con il governo del personale in materia di interventi sanitari. Preliminarmente è stata sottolineata l'importanza della capacità di ascolto e della sensibilità che doverosamente ogni Comandante, ai vari livelli, deve dimostrare al personale dipendente. Contestualmente, sono stati delineati in sintesi i contenuti della circolare, con particolare riferimento alle procedure da attuare in caso di invio a visita sanitaria di militari. Argomento quest'ultimo oggetto nel recente passato di polemiche. Infine, è stato preannunciato che dal 10 gennaio 2019, in linea con quanto già attuato dalle altre Forze Armate, avranno inizio controlli sanitari preventivi a campione, per l'accertamento dell'assenza di assunzione di sostanze stupefacenti, nel limite del 5% annuo di tutto il personale dell'Arma, con selezione dei prescelti mediante un applicativo informatico non influenzabile in grado di generare seguenze assolutamente casuali.

CAMORRA: ARSENALE CLAN SEQUESTRATO NEL NAPOLETANO



Napoli, 20 ago. - Nello scantinato di una palazzina del rione popolare ex legge 219 a Brusciano, nel Napoletano, i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Castello di Cisterna hanno rinvenuto e sequestrato un fucile a pompa rubato a Mantova, una doppietta a canne mozze rubata qualche mese fa ad Acerra, un fucile a canne mozze carico, un quarto fucile, 3 revolver carichi di cui uno con matricola abrasa, un centinaio di cartucce, un revolver a salve, una pistola lanciarazzi, materiale per la

pulizia della armi, 5 coltelli, un tirapugni. Il fucile a canne mozze e 2 pistole erano in un borsello nascosto nel fondo di un tosaerba; due fucili erano invece riposti nella pancia di un tavolo di legno estendibile. Rinvenute nel locale anche 38 biciclette verosimilmente oggetto di furto. Tutto è stato sequestrato. (AGI)

TORINO: SCOPERTA 'L'ISOLA DELLA MARIJUANA' SUL PO, 2 ARRESTI

Torino, 20 ago. carabinieri di Chivasso, Torino, in collaborazione con i colleghi forestali e con il supporto del Nucleo Elicotteri, hanno arrestato due albanesi per coltivazione, produzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il 17 agosto, a San Sebastiano Po, lungo le rive del fiume Po, i militari hanno scoperto una piantagione di marijuana e hanno arrestato i due uomini (contadini e guardiani) che ne curavano la coltivazione. La



droga era coltivata in una zona boschiva su un isolotto. Le piante trovate erano alte fino a due metri. I militari hanno sequestrato 391 piante in vasi di marijuana, altezza di 2 metri circa, 4 kg piante di marijuana in fase di essicazione, 3 kg di marijuana già essiccata e pronta per la vendita nonché diverso materiale per la coltivazione, la produzione e lo spaccio dello stupefacente. I due arrestati, entrambi 28enni e senza fissa dimora, potrebbero essere alle dipendenze di un gruppo criminale ben radicato sul territorio. Le indagini proseguono per individuare l'intera associazione e la filiera produttiva della droga. (AdnKronos)

NAPOLI: TROVATO E SEQUESTRATO ARSENALE A BRUSCIANO



Roma, 21 ago. Nello scantinato di una palazzina del rione popolare "ex legge 219" i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Castello di Cisterna hanno rinvenuto e sequestrato un fucile a pompa rubato a Mantova, una doppietta a canne mozze rubata qualche mese fa ad Acerra, un fucile a canne mozze carico, un quarto fucile, 3 revolver carichi di cui uno con matricola abrasa, un centinaio di cartucce, un revolver a salve, una pistola lanciarazzi, materiale per la pulizia della armi, 5 coltelli, un tirapugni. Il fucile a canne mozze

e 2 pistole erano in un borsello nascosto nel fondo di un tosaerba; 2 fucili erano invece riposti nella pancia di un tavolo di legno estendibile. Rinvenute nel locale anche 38 biciclette verosimilmente oggetto di furto. Il tutto è stato sequestrato a carico di ignoti. (AdnKronos)

AVEVA 60 GRAMMI DI EROINA PURISSIMA, ARRESTATO 35ENNE COSENTINO



Cosenza, 22 ago. - I Carabinieri della Stazione di Cosenza Principale hanno arrestato, in flagranza di reato, un 35enne cosentino, con precedenti, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. I militari, durante un servizio di controllo del territorio con l'ausilio di unità cinofile, hanno svolto una perquisizione domiciliare presso l'abitazione dell'arrestato. Nascosti all'interno di un magazzino c'erano 3 involucri contenenti 20 grammi di eroina l'uno, per un totale di 60 grammi, un bilancino di precisione e materiale per il taglio e il confezionamento, tutto sequestrato. Data la qualità dell'eroina, una volta immessa nel

mercato al minuto avrebbe potuto fruttare oltre 8.000 euro. L'uomo è stato portato nel carcere di Cosenza. (AGI)

BANCONOTE FALSE: DUE ARRESTI DEI CARABINIERI NEL TARANTINO

Taranto, 22 ago. - A Castellaneta Marina (Ta) i carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato un 47enne e un 24enne per concorso in detenzione e spendita di banconote false. I due, fermati a bordo di un'auto per un controllo, sono stati trovati in possesso di 8 banconote da 50 euro false e di altre 17 banconote contraffatte sono state trovate in casa del 47enne che è stato denunciato anche per truffa aggravata ai danni dello Stato, poiché' risultava assente dal lavoro per malattia. I due malfattori hanno ottenuto gli arresti domiciliari. (AGI)



FROSINONE: NON SI FERMANO AD ALT E AGGREDISCONO CARABINIERI, 2 ARRESTI



Frosinone, 23 ago. Mentre viaggiavano a bordo di uno scooter, non si sono fermati all'alt imposto loro dai militari, tentando dapprima di investirli per poi fuggire. E' accaduto a Boville Ernica (Frosinone) e i carabinieri sono riusciti alla fine a raggiungere i due giovani, un 18enne e un 19enne. I ragazzi hanno tentato di sottrarsi al controllo aggredendo fisicamente i militari, per poi essere definitivamente bloccati. Sono stati arrestati e sono finiti ai domiciliari per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. (AdnKronos)

MANTOVA: FERMATO PER UN CONTROLLO GLI TROVANO ADDOSSO ARMI E DROGA

Milano, 23 ago. Fermato per un normale controllo, viene trovato in possesso di armi e droga. E' accaduto nel mantovano a un 40enne che è stato denunciato. L'uomo è stato fermato dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Castiglione delle Stiviere. Addosso gli sono stati trovati due coltelli a serramanico, rispettivamente della lunghezza di 19 e 14 centimetri, e un quantitativo pari a 1,80 grammi di marijuana. Per il 40enne è scattata una



denuncia per i reati di possesso ingiustificato di armi o oggetti atti ad offendere e uso non terapeutico di sostanze stupefacenti. Armi e droga sono state sequestrate. (Adnkronos)

DROGA: IN AUTO CON OLTRE UN CHILO COCAINA, ARRESTO NEL COSENTINO



Cosenza, 24 ago. - È stato trovato con oltre un chilo di cocaina in auto. Per questo i carabinieri della compagnia di Paola (Cosenza) hanno arrestato un uomo di 51 anni di Cetraro, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo viaggiava su una vettura di grossa cilindrata, fermata per un controllo perché' procedeva a forte velocità sulla strada statale 18 Tirrenica. La perquisizione del veicolo, grazie anche all'aiuto del cane antidroga Collins, pastore tedesco in forza al Nucleo Carabinieri Cinofili di Vibo Valentia, ha consentito di

scoprire nei vani di uno degli sportelli laterali due involucri del peso complessivo di 1120 grammi, contenenti la droga. L'uomo è stato portato nel carcere di Paola. (AGI)

ROMA: VENDEVANO ALCOLICI A UBRIACHI, SEQUESTRATI TRE NEGOZI ALL'ESQUILINO



Roma, 24 ago. Operazione contro il degrado nel quartiere Esquilino da parte dei carabinieri della compagnia Roma Piazza Dante. Oltre agli arresti e denunce per spaccio, furti e aggressioni, negli ultimi mesi, per arginare il fenomeno dell'ubriachezza molesta, motivo scatenante di molte delle risse che sfociano nella zona di piazza Vittorio Emanuele, i carabinieri stanno applicando un nuovo sistema: tengono d'occhio i gestori di negozi che vendono alcolici a tutte le ore, cercando di

pizzicarli ''in flagranza'' quando danno da bere a persone già ubriache. Per i negozi che vendono alcol a persone già ubriache la legge consente, infatti, un intervento immediato di chiusura, con contestuale sequestro penale. Dallo scorso mese di luglio, i carabinieri di Piazza Dante ne hanno già chiusi tre di negozi di vicinato, tutti in via Foscolo, dove maggiore è la concentrazione di persone che si ubriacano acquistando alcolici a bassissimo prezzo. L'ultimo esercizio colpito dal provvedimento di sequestro è stato un minimarket in cui il dipendente, un bengalese di 34 anni, è stato notato dai carabinieri mentre stava vendendo una bevanda alcolica ad un algerino di 56 anni ubriaco. Per il 34enne è scattata la denuncia a piede libero per somministrazione di bevande alcoliche a persona in manifesto stato di ubriachezza. (segue) (AdnKronos)

NAPOLI: BUCANO PARETE PER SVALIGIARE APPARTAMENTO, 2 ARRESTI

Roma, 25 ago. carabinieri dell'aliquota Radiomobile di Torre del Greco hanno arrestato a Volla, in flagranza di furto in abitazione un 35enne senza fissa dimora, e un 25enne di via Carducci. Entrambi, dopo essersi introdotti nella casa in via Carducci dei genitori defunti di una 43enne, hanno rubato oggetti preziosi di vario tipo. Per penetrare nella casa i due avevano



praticato un foro, a colpi di mazza e di scalpello, su una parete tra il sottotetto e la casa sottostante di una 43enne. Quando i militari dell'Arma, avvisati al 112 da vicini, hanno fatto irruzione nel palazzo, uno dei ladri era ancora in casa e l'altro stava uscendo dal buco. Per terra, vicino al foro, c'era una busta contenente i gioielli, che sono stati recuperati e restituiti alla proprietaria. Gli arrestati attendono il rito direttissimo. (AdnKronos)

ROMA: RUBANO TELEFONO E PORTAFOGLI DA AUTO IN SOSTA, TRE ARRESTI



Roma, 25 ago. Un altro gruppo di nomadi, ''topi d'auto'', questa volta in azione al Testaccio, in via Marmorata, sono stati bloccati e arrestati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Roma. Si tratta di due uomini di 23 e 25 anni, entrambi già con diversi precedenti, e una ragazza di 21 anni, incensurata, tutti domiciliati al campo nomadi di via Candoni. I militari, dopo una segnalazione giunta al numero di

emergenza 112, sono intervenuti per un furto su auto avvenuto in via Raimondo da Capua. Arrivati però all'altezza di via Marmorata, hanno individuato il terzetto che, fermato per un controllo, è stato trovato in possesso della refurtiva, un telefono e un portafoglio. (AdnKronos)



LEGITTIMA DIFESA, FRANCA LEOSINI: "CHI SI RITROVA LADRO IN CASA HA DIRITTO DI SPARARE"



Non è passata inosservata l'intervista concessa dalla conduttrice Rai Tre al quotidiano "Libero": "Avere armi da fuoco in casa è sempre pericoloso. Ma l'idea che chi ha sparato per difendersi possa essere processato per omicidio, mi terrorizza". La giornalista lancia una stoccata sulla discrezionalità dei giudici: "Non capisco la differenza delle sentenze su casi molto simili"

di F. Q. | 30 luglio 2018

"Credo che chi si ritrovi un ladro in casa e spari, abbia il diritto di farlo, specie se in pericolo di vita", parole di Franca Leosini. Intervistata da "Libero" la signora delle "Storie Maledette" è intervenuta su uno dei temi più scottanti delle ultime settimane, e tra i più delicati: la legittima difesa. Per la giornalista si tratta di una "questione controversa". "Avere armi da fuoco in casa – premette la conduttrice del seguitissimo programma di RaiTre - è sempre pericoloso (anche se gli omicidi avvengono con le forbici, o i coltelli)". Ma il diritto di sparare ad un ladro colto sul fatto in casa è sacrosanto, secondo Leosini. "Questione controversa", ammette la giornalista rispondendo alla domanda di Francesco Specchia sulla maggioranza che rischia di spaccarsi sulla legittima difesa. "Avere armi da fuoco in casa - continua - è sempre pericoloso (anche se gli omicidi avvengono con le forbici, o i coltelli). Ma credo che chi si ritrovi un ladro in casa e spari, abbia il diritto di farlo, specie se in pericolo di vita". Per la conduttrice noir l'idea che chi ha sparato per autodifesa "possa essere processato per omicidio", la "terrorizza". Certo, "se il ladro scappa e gli spari alle spalle cambia tutto. Ma in genere mi inquieta la discrezionalità del giudice". La giornalista ex "Espresso" riciclatasi magnificamente in tv affonda sui giudici: la discrezionalità "è un punto nevralgico". "Io credo nell'autorità giudiziaria e rispetto la legge - afferma sulle pagine del quotidiano - Ma in 24 anni di "Storie maledette" mi colpisce la disparità di valutazione dei giudici a parità di reato". Poi snocciola alcuni esempi: "È vero che i crimini non sono mai sovrapponibili. Però non capisco perché a Parolisi che ha ucciso la moglie con 29 coltellate hanno ridotto la pena a 18 anni (le 29 coltellate non sono "crudeltà") e per Cosima e Sabrina Misseri, che hanno ucciso Sara Scazzi senza premeditazione né vilipendio del corpo, c'è stato l'ergastolo. Sul libero convincimento dei magistrati - conclude - avrei molto da dire...". La posizione di Franca Leosini non è passata inosservata sui social dove ha rinfocolato un argomento che vede il web fortemente diviso tra favorevoli e contrari alla giustizia fai-da-te. "Si chiama eccesso di legittima difesa, è un reato", scrive un account su Twitter. "Sono d'accordo, in casa devo potermi difendere", commenta un altro.

FIRENZE, IMMIGRATO AGGREDISCE GLI AGENTI

Al momento dell'identificazione si è scoperto che il magrebino aveva precedenti per spaccio, che non era in possesso di regolare permesso di soggiorno e che aveva divieto di dimora nel comune di Firenze

Federico Garau 01/08/2018



Episodio di aggressione da parte di un 30enne tunisino all'interno di una farmacia di Firenze. Verso mezzogiorno, l'uomo faceva la sua comparsa all'interno del negozio, in cerca di medicine contro l'epilessia. Per poter ottenere il farmaco, tuttavia, era necessario presentare anche una ricetta con prescrizione medica, di cui lo straniero non era in possesso. Dinanzi al rifiuto a cedere il medicinale da parte della farmacista, il tunisino ha inscenato una protesta, sedendosi al centro del negozio e minacciando che non si sarebbe spostato di lì fino a che non avesse ricevuto quanto richiesto. È stato necessario pertanto ricorrere all'intervento della polizia, che è riuscita a far desistere l'uomo ed a farlo andare via col consiglio di rivolgersi ad un ospedale per ottenere il farmaco. L'allontanamento dell'extracomunitario era solo una messinscena per far ritorno all'interno della medesima farmacia, stavolta, però, con la compagnia di un connazionale. La posizione della farmacista non cambia ugualmente, il rifiuto a cedere il farmaco è insindacabile senza ricetta medica. Di fronte alla nuova respinta delle sue richieste, l'algerino minaccia la donna, promettendole che sarebbe tornato a sfregiarla. Segue una nuova telefonata alla polizia, ma stavolta il magrebino non ha alcuna intenzione di incontrare gli agenti, per cui si dà alla fuga seguito dal compare. La farmacista, per nulla intimorita ed anzi intenzionata a chiudere la faccenda senza dover vivere con la paura di un eventuale ritorno del tunisino nel suo negozio, si getta al suo insequimento. La fuga si interrompe, però, in piazza Ciompi, dove gli agenti lo intercettano. A questo punto l'africano, sentendosi braccato, ha sfogato la sua ira dapprima dando violente testate contro un muro e successivamente aggredendo con calci i poliziotti. Nulla è però servito ad evitare il suo arresto, con l'accusa di minacce e di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. A queste si aggiunge anche la contestazione del reato di ricettazione, essendo stato trovato l'uomo in possesso di un cellulare rubato ad una turista. Se ciò non bastasse, ad aggravare ulteriormente la sua posizione, il fatto che fosse sprovvisto di permesso di soggiorno, che avesse dei precedenti per spaccio ed infine che avesse già subìto in passato un provvedimento di divieto di dimora presso il comune del capoluogo toscano.

MORTE SCIERI, DOPO 19 ANNI UN ARRESTO: "SI TRATTA DI NONNISMO"

Il paracadutista Emanuele Scieri era morto del 1999, a seguito di una caduta da una torre della caserma Gamerra di Pisa

Francesca Bernasconi - 02/08/2018



C'è una svolta clamorosa nelle indagini sulla morte di Emanuele Scieri, il paracadutista di 26 anni, morto nel 1999, dopo una caduta da una torre della caserma Gamerra di Pisa. Dopo 19 anni di indagini, un uomo è finito in manette. Si tratterebbe di un ex paracadutista, uno di quelli più anziani, che Emanuele aveva incontrato poco prima della morte. Alle 11.30, il procuratore della Repubblica di Pisa, Alessandro Crini, terrà una conferenza stampa, insieme ai poliziotti della squadra mobile di Firenze e della sezione giudiziaria di Pisa, per illustrare tutti gli sviluppi dell'inchiesta. Secondo alcune indiscrezioni, riportate dal Corriere della Sera, le conclusioni cui sono giunti gli investigatori sarebbero molto vicine a quelle della commissione parlamentare d'inchiesta, secondo cui la morte del giovane era avvenuta in conseguenza ad alcuni comportamenti di "nonnismo", da parte dei paracadutisti più anziani. La vicenda Il 13 agosto del 1999, Emanuele Scieri venne trasferito, insieme al suo scaglione, alla caserma di Gamerra, a Pisa. Già durante il viaggio in pullman, i caporali "diedero sfogo alla loro natura irrispettosa della dignità dei componenti dello scaglione", ordinando loro di rimanere per tutto il tragitto seduti con la schiena staccata dallo schienale e le mani sulle ginocchia. Inoltre, mantennero il riscaldamento acceso coi finestrini chiusi e colpirono alcune reclute con forti pugni sul petto. Quella sera stessa, alle reclute venne concessa la libera uscita. Emanuele tornò in caserma verso le 22.15, in compagnia di alcuni commilitori, ma si fermò a fare una telefonata alla mamma. Al controappello della sera Scieri risultava assente. Nessuno lo cercò. Poi, il 16 agosto, alle 14.10, il suo corpo venne trovato ai piedi di una scaletta attaccata al muro della torre, usata per asciugare i paracadute. Le ipotesi La commissione parlamentare smonta l'ipotesi del suicidio di Scieri e quella della prova fisica, che Emanuele avrebbe voluto compiere da solo, scalando la struttura metallica esterna alla scala, avanzate dal comando della Folgore nel 1999. Ma queste ipotesi non combaciano con alcuni elementi: il posto non era conosciuto dal ragazzo, arrivato quel giorno; Scieri era "una persona ragionevole e reverente delle regole militari"; sul corpo sono state trovate ferite incompatibili con la caduta. Il nonnismo Secondo quanto accertato dalla commissione, nella caserma Gamerra erano presenti frequenti atti di nonnismo, "violenze non riducibili a semplice goliardia", coperte da un muro di silenzio. L'uomo arrestato, dopo anni di indagini, potrebbe essere uno dei paracadutisti anziani dell'epoca, che avrebbe provocato la morte di Emanuele Scieri, a seguito di soprusi.

MATERA, CARABINIERI RITIRANO PATENTE AL FIGLIO: GENITORI LI PICCHIANO

La coppia è stata accusata di violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. I militari sono finiti in ospedale

Salvatore Di Stefano - 05/08/2018 -



Un semplice controllo si è trasformato in un incubo per due carabinieri di Tricarico, paesino in provincia di Matera, che sono stati aggrediti e picchiati dai genitori di un ragazzo cui i militari avevano intimato l'alt ad un posto di blocco. Il giovane era stato sorpreso dalle forze dell'ordine alla guida di un'auto di grossa cilindrata e, nel corso delle verifiche di routine, era saltato fuori che non poteva in alcun modo guidare quel mezzo poiché neopatentato. Seguendo scrupolosamente le leggi in merito i carabinieri avevano così provveduto ad elevare una sanzione amministrativa al ragazzo nonché a ritirargli la patente di quida. Per tutta risposta il trasgressore aveva chiamato i genitori, i quali presentandosi al cospetto dei militari avevano fatto presenti le loro rimostranze totalmente ingiustificate. Di fronte all'inflessibilità delle forze dell'ordine, che stavano semplicemente facendo il loro dovere, la coppia si è avventata contro i carabinieri, strappando il verbale di contestazione dei reati e aggredendoli selvaggiamente. Sul posto è così intervenuta un'altra pattuglia che ha provveduto ad arrestare i 2 coniugi con le accuse di violenza, minacce e resistenza a pubblico ufficiale: la procura di Matera ha poi disposto gli arresti domiciliari che sono stati revocati già ieri poiché non sussistevano ulteriori esigenze cautelari a loro carico. I carabinieri aggrediti invece sono stati portati in ospedale, dove i medici hanno redatto una prognosi di 2 giorni a seguito dei graffi e delle contusioni che i militari presentavano sulle braccia.



COMUNICATO STAMPA 06 AGOSTO 2018

Processione interrotta, plauso dell'Fsp: "La legalità si difende con l'affermazione dello Stato. Ma al nostro lavoro si unisca un cambiamento di mentalità"

"Avremmo voluto che tutti i presenti scoppiassero in un applauso quando i carabinieri hanno interrotto la processione a cui voleva pendere parte il pluripregiudicato ritenuto il boss della 'ndrangheta del paese. Abbiamo assito, piuttosto, a un atteggiamento oppositivo e persino a recriminazioni nei confronti delle Forze dell'ordine. La gravità di questa vicenda sta in questo. Tutti gli sforzi e i sacrifici che Forze dell'ordine e magistratura fanno quotidianamente devono andare di pari passo con un profondo e comune cambiamento di mentalità se davvero si vuole sconfiggere la criminalità di ogni genere e la sottocultura mafiosa". E' il commento di Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Esp Polizia di Stato, Federazione Sindacale di Polizia, su quanto avvenuto in Calabria, a Zungri, dove i carabinieri hanno interrotto la processione della "Madonna della Neve" poiché un presunto boss della 'ndrangheta, Giuseppe Accorinti, di 59 anni, aveva preteso di essere incluso tra i portatori dell'effige. "Benissimo hanno fatto i colleghi dell'Arma a intervenire così aggiunge Mazzetti -, perché la difesa della legalità passa per l'affermazione dello Stato senza se e senza ma. E ciò significa anche, evidentemente, porre un deciso rimedio a 'sviste' e 'disattenzioni' di organizzatori, comitati, amministrazioni locali e quant'altro in circostanze come queste. Ma la gente deve comprendere il valore di questa nostra azione, tutta tesa a restituire e difenderne libertà e dignità da ogni tipo di ingerenza e prevaricazione tipica della mentalità mafiosa come anche di ogni altra forma di illegalità. Che sia durante una processione 'contaminata', durante un'operazione antidroga, durante un'indagine anticorruzione o un normale controllo stradale, ogni intervento delle Forze dell'ordine è per la gente e per lo Stato. Ed è quella la parte giusta da cui stare".

VENEZIA, PUSHER NIGERIANO RISCHIA DI AFFOGARE PER SFUGGIRE AD AGENTI

Lo spacciatore africano, in possesso di droga, preferisce tuffarsi in mare, pur non sapendo nuotare, per evitare la perquisizione dei carabinieri; un militare si tuffa per salvarlo e si frattura un osso della mano

Federico Garau - 07/08/2018



Proseguono con successo le attività di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine nell'estate di Jesolo (Venezia). Proprio durante una di queste operazioni, nel fine settimana, c'è anche chi ha tentato di scappare via mare, pur non essendo in grado neppure di rimanere a galla. Si tratta di un 28enne nigeriano, un uomo senza fissa dimora e dedito ad attività di spaccio di sostanze stupefacenti il quale, sentitosi braccato dai carabinieri che stavano pattugliando la sua zona, non ci ha pensato due volte e si è lanciato in acqua. Lo straniero, completamente incapace di nuotare e conscio del suo limite, ha preferito la soluzione della fuga alla perquisizione dei militari, dato che proprio in quel momento si trovava in possesso di alcune dosi preconfezionate di cocaina. Ovviamente i carabinieri si sono subito resi conto della situazione, così come del fatto che il nigeriano stesse rischiando di affogare. Motivo per cui è stato necessario per uno di loro tuffarsi in mare per salvare la vita all'africano, poi riportato a riva con successo; durante le concitate fasi, il militare si è ferito ad una mano, riportando la frattura del quarto metacarpo. Il nigeriano aveva addosso circa 2 grammi di cocaina, altrettanti in possesso del connazionale che era con lui al momento del bagno fuori programma, oltre a 105 euro in contanti, frutto dell'attività di spaccio. Per i due è scattata la denuncia per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

PALERMO, SEQUESTRATE 20 TONNELLATE DI HASHISH NASCOSTE IN UNA NAVE

La droga, divisa in 650 sacchi di iuta, era ricoperta dal carburante. Undici membri dell'equipaggio sono stati arrestati

Francesca Bernasconi 09/08/2018



La guardia di finanza di Palermo, supportata dal gruppo aeronavale di Messina e dal servizio centrale investigazione criminalità organizzata, ha sequestrato una nave piena di droga. Si tratta della Remus, nave olandese, battente bandiera di Panama, di proprietà di Riga, in Lettonia. L'imbarcazione, lunga 47 metri, conteneva oltre 20 tonnellate di hashish, contenuta in 650 sacchi di iuta, sommersi dalle scorte di carburante. Sono stati sequestrati anche 400mila litri di gasolio e 11 persone, membri dell'equipaggio, sono finite in manette, con l'accusa di traffico internazione di droga. L'operazione è stata portata a termine a sequito di un'attenta attività di intelligence e di analisi delle rotte seguite dalla nave: partina da Gran Canaria, aveva dichiarato di essere duretta in Turchia, passando dalle coste africane. Durante la tratta, l'imbarcazione ha più volte oscurato il proprio trasmettitore e le attività sospette hanno portato all'abbordaggio della Remus. Quando i militari hanno raggiunto la nave, il comandante e l'equipaggio non sono stati in grado di spiegare quale fosse il motivo del loro viaggio e sono quindi stati scortati nel porto di Palermo, per accertamenti (quarda il video dell'operazione). Una volta attraccata, l'imbarcazione è stata ispezionata dalla guardia di finanza, con l'aiuto dei viglili del fuoco, con un intervento durato circa 14 ore. Alla fine, le forze dell'ordine hanno scoperto oltre 20 tonnellate di hashish, di 13 diverse qualità, per un valore di mercato che oscilla tra 150 e 200 milioni di euro. Nell'ambito della più ampia operazione, volta a smascherare il traffico internazione di droga, denominata "Libeccio international", le fiamme gialle di Palermo, negli ultimi 4 anni, hanno sequestrato oltre 139 tonnellate di stupefacenti, per un valore di 1,4 miliardi di euro.

BORGO PANIGALE, LA CASERMA NON HA PIÙ CARABINIERI: TUTTI FERITI NELL'ESPLOSIONE

Il Comando provinciale di Bologna ha inviato sette militari, che sostituiscano quelli feriti durante l'esplosione dell'autocisterna

Francesca Bernasconi - 11/08/2018

ERANO TUTTI IN CASERMA, ALLE 13.52 DELLO SCORSO LUNEDÌ 6 AGOSTO, QUANDO UN FORTE BOATO HA INTERROTTO I LORO COMPITI QUOTIDIANI.



I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Borgo Panigale si sono precipitati in strada, per vedere cosa fosse successo e, alcuni minuti dopo, sono stati investiti dall'onda d'urto dell'esplosione della cisterna che, quel pomeriggio, ha scatenato l'inferno sulla A14. I dieci militari dell'Arma e il capitano Elio Norino sono rimasti tutti feriti, riportando ustioni sul corpo, di diversa gravità. Così, il Comando provinciale dei carabinieri di Bologna ha dovuto inviare da altre caserme sette militari, per sopperire alla mancanza di quelli di Borgo Panigale. È la prima volta nella storia dell'Arma che si rende necessaria la sostituzione dell'intero personale di una caserma, perché rimasto ferito durante lo stesso servizio. Il caso, infatti, ha voluto che quel giorno fossero tutti in servizio in quel momento, dato che i carabinieri stavano effettuando il passaggio di consegna tra chi era rientrato dalle ferie e chi stava per andarci, come riportato dal Corriere della Sera. Quando hanno sentito il boato si sono precipitati a bloccare il traffico, a piedi, con le palette, per mettere in campo "la cintura di sicurezza": hanno fatto allontanare le auto e urlato di rientrare a chi era affacciato alle finestre. "Ma non potevamo immaginare che la cintura di sicurezza non sarebbe bastata", spiega il capitano. E infatti, l'esplosione ha scatenato uno scenario apocalittico: fuoco, urla e il cielo rosso vivo. Gli undici carabinieri di Borgo Panigale sono stati i primi a soccorrere i feriti, allestendo in caserma una sorta di ospedale da campo, ma a loro non sembra niente di straordinario e dicono di aver fatto solo il loro dovere. Lo scorso giovedì, si sono ritrovati in dieci, in quella stessa caserma, con le garze e le bende, per salutarsi prima della convalescenza. Sono uno dei militari era assente, quello ancora ricoverato per le gravi ustioni subite. Ora, il nucleo operativo intero potrebbe ricevere un encomio. ilgiornale.it

AGGREDITI, PESTATI E INSULTATI: AGENTI NEL MIRINO DEI MIGRANTI

Stazioni ferroviarie in balia di stranieri violenti: nelle ultime ore aggressioni a Potenza, Milano, Treviglio e Pavia. Sotto attacco le forze dell'ordine. Ma Salvini annuncia nuove assunzioni in polizia

Andrea Indini - 13/08/2018 -



Non si fermano nemmeno davanti alla divisa. Basta che un controllore o un agente gli chieda di esibire il biglietto del treno o un documento in regola perché l'immigrato violento di turno si avventi con una furia spietata volta solo a far male. E così, giorno dopo giorno, le stazioni ferroviarie si stanno trasformando in

luoghi sempre più pericolosi. Il bollettino è inquietante. A Potenza un nigeriano, che era stato in carcere per lo stesso reato ha aggredito due poliziotti che lo avevano beccato senza ticket. Alla stazione Centrale di Milano, invece, a dare in escandescenze è stato un marocchino. E ancora: a Treviglio un senegalese preso a calci e pugni due della Polfer, mentre a Pavia un ghanese ne ha pestati altri due che avevano "osato" chiedergli di allontanarsi dallo scalo dove aveva improvvisato un letto per trascorrere la notte. Per tutto il mese di luglio la sinistra ha provato a farci credere che in Italia ci fosse una dilagante emergenza razzismo. Un tormentone montato ad arte per coprire il reale allarme che minaccia il Paese: la sempre più carente sicurezza per colpa dei crimini degli immigrati che troppo spesso restano impuniti dopo quello che combinano. D'altra parte i reati commessi ogni giorno in Italia dagli extracomunitari sono circa 700, quasi un terzo del totale. "Questo - ci ha tenuto a sottolineare Matteo Salvini in più di un'occasione è l'unico vero allarme reale contro cui da ministro sto combattendo". Le statistiche sono dalla sua. "Il tasso di criminalità degli immigrati stranieri in quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale - recita un recente studio dalla Fondazione Hume (<u>leggi qui</u>) - è più alto di quello della popolazione nativa". In poche parole, gli immigrati sono meno degli italiani ma delinguono di più. E nemmeno la presenza delle forze dell'ordine sembra fermarli. Nelle stazioni ferroviarie, in modo particolare, le aggressioni, i pestaggi e gli insulti sono ormai all'ordine del giorno. Il bollettino è drammatico. A Potenza un nigeriano, che fino a poco tempo fa era stato ospitato dal Cara di Mineo, ha mandato in ospedale due agenti della Polfer che lo avevano pizzicato senza il biglietto del treno. Dagli accertamenti è emerso, poi, che l'immigrato era stato scarcerato la scorsa settimana dopo essersi fatto un bel periodo dietro le sbarre proprio per aver preso a pugni un altro agente durante un controllo a Paola. È, però, in Lombardia che le aggressioni agli agenti si fanno sempre più cruente. Alla stazione di Treviglio un 20enne senegalese si è accanito contro due poliziotti che, a bordo del treno, gli avevano chiesto i documenti. L'immigrato ha risposto con calci e pugni. Altri due agenti sono stati assaliti alla stazione di Pavia da un ghanese di 30 anni che li ha presi letteralmente a calci. A coprire una rete di 1.900 chilometri sono operativi appena 590 agenti. "Purtroppo - spiega l'assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato - il precedente governo ha drammaticamente sottovalutato la pericolosità dell'insicurezza sui treni". A inizio agosto il ministro della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno ha firmato un provvedimento che di fatto sbloccava 8mila nuove assunzioni nelle forze dell'ordine. La copertura finanziaria c'è e, come anticipa oggi il Tempo, tra poche settimane arriverà anche il via libera del ministro dell'Economia Giovanni Tria. Solo con un'iniezione di personale il territorio italiano potrà essere presidiato e l'emergenza sicurezza sconfitta.

"ORA CERCATE DI CAPIRE..."

Il discorso del poliziotto che calma gli automobilisti sotto choc. Nella tragedia del crollo del ponte di Genova ci sono stati momenti di tensione ma comunque la lucidità degli operatori non è mai venuta meno

Sergio Rame -15/08/2018 -



Gli automobilisti sono sotto choc. È da poco crollato il Ponte Morandi sulla A10. Loro sono i sopravvissuti, ma la tragedia è ancora davanti ai loro occhi. Loro sono quelli che ce l'hanno fatta per miracolo, e ora vogliono correre a casa. Vogliono mettersi al sicuro, al più presto. Ma per farlo le forze dell'ordine devono seguire un rigoroso protocollo. E, quando sembra che tutti stiano per perdere la calma, ecco arrivare un poliziotto che con voce ferma riporta l'ordine: "Ora dovete cercare di capirmi - urla - è venuto giù il viadotto... il problema delle macchine è un problema marginale". Nella tragedia del crollo del ponte di Genova ci sono stati momenti di tensione ma comunque la lucidità degli operatori non è mai venuta meno. In un video dell'Agenzia Vista (quarda qui), un poliziotto della Stradale ferma i proprietari delle auto che sono rimaste sul moncone del ponte crollato e che vogliono andare da soli riprendersele. "Questo è un problema marginale", urla l'agente scandendo con estrema fermezza poche indicazioni ma molto chiare per tenere tutti gli **automobilisti** al sicuro con la promessa che saranno proprio loro, gli agenti della Polizia stradale, a recuperare le autovetture evitando ogni rischio ai cittadini. "Se noi vi facciamo andare a prendere la macchina - continua - e viene giù un altro pezzo di viadotto, la colpa è la nostra". Sito "Con calma, con calma". Il poliziotto lo scandisce più volte. E gli automobilisti che inizialmente erano sotto choc, iniziano ad annuire e a seguire le istruzioni che l'agente gli dà. "Una macchina per volta - spiega - vediamo di prendere le chiavi e di andarne a recuperare una per volta". Ma ribadisce con altrettanta fermezza: "Voi state indietro, indietro!". E con le braccia fa segno a tutti gli automobilisti, che si sono rintanati all'interno di una galleria della A10, arretrano. "Aiutateci - urla ancora l'agente - state indietro!".

MANDATO A CASA DALL'OSPEDALE, CARABINIERE SI ACCASCIA E MUORE

Il vice brigadiere era stato al punto di primo intervento per un malessere. Lasciata la struttura, aveva deciso di fare una passeggiata con moglie

Giorgia Baroncini - 19/08/2018 -



Stava passeggiando con la moglie sul lungomare di Scauri, in provincia di Latina, quando si è accasciato privo di sensi. Per Domenico Pappa, vice brigadiere di 51 anni, non c'è stato nulla da fare. I soccorsi sono stati inutili e l'uomo è deceduto sotto gli occhi della moglie. Come riporta il Messaggero, poco prima il vice brigadiere era stato al punto di primo

intervento di Minturno per un malessere. Ma i medici lo avevano rimandato a casa nonostante la pressione fosse alta, prescrivendogli una cura. Lasciata la struttura sanitaria, aveva deciso di andare a fare una passeggiata in compagnia della moglie. Mentre la coppia passeggiava sul lungomare però il 51enne si è sentito male ed è deceduto all'improvviso. I familiari hanno chiesto che sia fatta piena luce sull'accaduto. Secondo le prime indiscrezioni, la pressione dell'uomo era 100 (minima) 180 e avvertiva dolori alle braccia e al petto, ma dopo la visita è stato dimesso. Ilgiornale.it

GENOVA, ROM IN ZONA SFOLLATA. L'IRA DELL'AGENTE: "DOMANI TI LINCIANO"

Il poliziotto sgrida due rom a Genova sorprese nella zona rossa dove si trovano le case degli sfollati: "Domani ti linciano"

Claudio Cartaldo - 20/08/2018 -



"Qua non ci abitate e non ci dovete venire". Il poliziotto ha il tono fermo. Deciso. Di fronte a due rom appena catturate a Genova nel quartiere "fantasma" degli sfollati. Cittadini che hanno dovuto lasciare la loro casa a causa del crollo del ponte Morandi e che possono facilmente diventare preda di

sciacalli e banditi. Nei giorni scorsi era trapelata la notizia di due nomadi fermate in via Fillak, vicino al viadotto crollato, di tre donne sinti di 18, 36 e 43 anni. Erano arrivate a Genova direttamente da Torino e, secondo le accuse, avrebbero cercato di introdursi nelle case disabitate per svaligiarle. Per derubare gli sfollati che già vivono il dramma di non poter dormire nella loro abitazione. Le ladre sono state trovate in possesso di arnesi da scasso in una zona evacuata. Il loro fare sospetto ha attirato l'attezione della polizia, che le ha fermate e accusate di sciacallaggio. Due di loro sono state rinchiuse nel carcere di Pontedecimo dopo il processo per direttissima. La terza, la più giovane, se l'è invece cavata con un divieto di dimora a Genova e con l'obbligo di firma a Torino. Ora, però, emerge un video (pubblicato da Local Team) che mostra tutta la rabbia degli agenti costretti a fare gli straordinari per bloccare gli sciacalli. Per fermare chi non si placa neppure di fronte al dramma di 43 persone morte e diversi sfollati. Secondo Local Team le due nomadi in questione si aggiravano vicino alla zona rossa e guardavano dentro le auto. Entrambe arriverebbero dal campo rom di Bolzaneto. "Qua non ci abitate e non ci dovete venire", si sente dire il poliziotto. "Perché oggi ti ha preso la polizia, domani ti linciano" ilgiornale.it

AGENTE ALLATTA IL FIGLIO AFFAMATO DI UN'ARRESTATA ED È PROMOSSA

Redazione - 22/08/2018

Un gesto d'amore che le è valso una promozione. Lo ha compiuto lo scorso 14 agosto una poliziotta argentina, Celeste Ayala, ed è stato raccontato dal quotidiano Clarin.



L'agente era in servizio nell'ospedale Sor Marìa Ludovica a Buenos Aires quando sono arrivati sei bambini, tutti figli di una donna appena arrestata. I ragazzini erano tutti malnutriti, in particolare il più piccolo, di appena sei mesi. Così, non potendo fare altro, l'agente Ayala ha tirato fuori il seno e ha preso ad allattare il piccolo. La scena è stata fotografata da un collega della donna, che l'ha postata sui social network accompagnata da un messaggio vibrante di commozione: «Voglio rendere pubblico questo grande gesto d'amore che hai avuto oggi con quel bambino. Non lo conoscevi eppure senza esitazione ti sei comportata come se fossi sua madre. Non ti importava della sporcizia e del cattivo odore del bambino, che pure i medici dell'ospedale lamentavano. Cose del genere non si vedono tutti i giorni». La fotografia è stata condivisa da oltre 110mila persone e ha inorgoglito il dipartimento di polizia: «Azioni come questa ci spingono a raddoppiare i nostri sforzi, il lavoro e la solidarietà per la nostra comunità». Qualche giorno dopo la donna è stata promossa a sergente.

SALVINI: "GUARDIA COSTIERA E MARINA CONTROLLINO LE ACQUE ITALIANE"

Salvini sul caso Diciotti: "Non capisco perché sia andata in acque maltesi".

Messaggio ai pm: "Mi arrestino pure"

Franco Grilli - 23/08/2018 -



Matteo Salvini torna a far sentire la sua voce sul caso della nave Diciotti. Il ministro degli Interni sta giocando una partita dura con Ue e con il Colle proprio sullo stallo della nave Diciotti ferma nel porto di Catania con 177 migranti a bordo. Il ministro critica la Guardia Costiera che di fatto ha salvato i migranti in acque maltesi: "Non ho capito perché una nave italiana sia andata in acque maltesi, già Malta si volta dall'altra arte dicendo di andare in Italia. Che le navi italiani controllino le nostre acque", ha affermato in un'intervista a Rtl 102,5. Sulle voci di possibili tensioni con il Colle e con il premier afferma: "Non temo l'intervento del Colle. Io non temo nulla, ho coscienza a posto, lavoro benissimo con il premier Conte, c'è una perfetta sintonia. Ieri mi ha chiesto informazioni e io gliel'ho date mentre da ministro e da padre stavo dando indicazioni per far scendere i minori dalla nave Diciotti". Poi la stoccata anche per il presidente della Camera che ha chiesto lo sbarco immediato dei migranti: "Con Di Maio lavoro bene, è una persona seria, qualcun altro invece ha tanto tempo per parlare. Mi pare che Fico, ad esempio, faccia e dica l'esatto contrario di quanto fanno e dicono altri esponenti della Lega e dei Cinque stelle". Poi manda un messaggio ai pm che hanno aperto un'indagine: "Se qualcuno mi vuole indagare e qualche procuratore mi vuole interrogare, sono pronto anche domani mattina a spiegare le mie ragioni... Ognuno fa il suo lavoro con coscienza, sono un dipendente pubblico e da ministro dell'Interno mi occupo di sicurezza". Poi Salvini propone la sua ricetta per fermare i flussi migratori: "Voi sapete che in Australia c'è il principio del 'No way': nessuno di coloro che vengono presi in mezzo al mare mette piede sul suolo australiano. A questo si dovrà arrivare". Infine il ministro degli Interni parla anche del caso Autostrade e frena sull'ipotesi di una nazionalizzazione: "Io non sono per le nazionalizzazioni ma per un sano rapporto tra pubblico e privato, una sana competizione; non sono un ultrà del tutto pubblico o tutto privato ma il pubblico deve controllare".

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: \$TRAGE PA\$\$O DI RIGANO, CERIMONIA A PALERMO CON GENERALE GALLETTA



Palermo 19 agosto 2018 Cerimonia per ricordare i carabinieri del Battaglione mobile uccisi a passo di rigano il 19.08.1949 mentre viaggiavano a bordo di un autocarro fatto esplodere da una mina collocata sotto il manto stradale, azionata a distanza dal bandito Giuliano. Presenti all'anniversario il comandante della legione carabinieri Sicilia generale di brigata Riccardo Galletta, del comandante della 12° reggimento Carabinieri Sicilia colonnello Salvatore Sgroi, unitamente al presidente della regione Sicilia e alle autorità civili e militari della provincia. Il ricordo del loro sacrificio si aggiunge ancora alla necessità di far luce su un periodo storico buio del nostro Paese e sul ruolo che il banditismo e lo stragismo mafioso ebbero nel determinare scelte politiche e istituzionali determinanti per la storia della Sicilia e dell'Italia". "Ricordare le vittime e i feriti della strage di Passo di Rigano, oltre che doveroso, è un modo per testimoniare la presenza delle istituzioni al fianco delle forze dell'ordine impegnate, quotidianamente, nel contrasto alla criminalità organizzata. In questa giornata - ha detto il presidente della Regione Nello Musumeci - voglio esprimere ai vertici dei carabinieri la gratitudine e l'apprezzamento della comunità siciliana per l'impegno e la professionalità con cui si adoperano per la tutela della legalità nell'Isola".

a/r

LA TUA POSTA



Caro ammiraglio, Ho letto l'articolo del Colonnello Salvino Paterno, non capisco perché' non prende posizione ma esprime solo un atteggiamento polemico pur imperniato in ampi spezzoni di realtà che conosco bene anch' io. Al dunque il problema degli sbarchi al di là di Salvini Saviano ed il Procuratore rimane. Che facciamo? Li aiutiamo a casa loro? Chi ha questo interesse contrario a quello di sfruttarli? La Francia? L'Inghilterra? La Germania? Gli USA? La Russia? La

Turchia? Lungi da me l'idea di criticare tutte le politiche coloniali che hanno prodotto quest'esodo. Lungi da me l'idea di considerarli alla stessa stregua di bestiame in guarantena. Il problema rimane. Si lamentano solo tutti i Paesi che ne là ne quá hanno da quadagnare ma solo da spendere mentre ci quadagnano come hanno sempre quadagnato con la loro disgregazione tutti quei Paesi che paradossalmente oggi non vogliono accoglierli ma che in cambio di tenerla a galla fanno fare all'Italia il lavoro sporco. L'Italia poi con quale piano di investimenti li riaccompagnerebbe in Libia se non per tentare così di nascondere la vergogna nell'unico Paese dove proteggono residui di interessi energetici. Come vedi è complicato e c'entra solo la convenienza. Si sta solo tentando di calcare la mano con l'Europa tenendoli in ostaggio nella speranza di dividerceli. Senza tener conto poi che così si incoraggerebbe implicitamente l'esodo. Dunque la soluzione sarebbe molto più semplice se eliminassimo i buonisti da ogni parte compresa la lega: O li accogliamo come possiamo o li lasciamo affogare in mare Punto È un vicolo cieco senza alcuna possibilità di altre più ragionevoli soluzioni. Pensa se qualche migrante nel frattempo da di matto è si suicida La fine che fanno fare al Governo tra fuoco mediatico amico e nemico Una breve analisi sugli effetti possibili ora sorgerebbe spontanea Dopo aver tentato invano di forzare la mano all'Europa mostrando i muscoli che faremo? Non daremo più i 20mlrd per il bilancio europeo come rilancia Di Maio? (Alla fine aveva ragione il pragmatico SOROS sostenendo di dare soldi all'Italia per appianare il problema) È veramente solo una questione di denaro? La verità? Ebbene sì. Per un Governo a cui manca l'acqua sotto i piedi il vero problema è questo. Si può fare a meno di notare nel frattempo che siamo in mano a dei dilettanti allo sbaraglio e questo Governo senza soldi a lungo non potrà reggere? Che che se ne dica questo è il vero problema politico mascherato dai due schieramenti che sanno di essersi incartati. Andare alle prossime elezioni incolpando dei propri insuccessi l'Europa. E dopo? Usciremo dall'euro con il piano B di Savona e rimettiamo frontiere per uomini e merci? Bella avventura ma rischiosa non credi? L'importante però è ritornare all'ampia possibilità di ristampare moneta per tamponare anche se questa non varrà nulla. Guarda in merito la Turchia. A questo punto io e te insieme a milioni di Italiani ne faremo le spese mentre Salvini, Conte, Di Maio e Saviano un po' meno non credi? Sei disposto a rischiare? Io si pensa a quanto sono folle e tu? Sei disposto a rischiare il tuo patrimonio di una vita di sacrifici che varrà un quarto di quello attuale e di cui i vari SOROS faranno scempio?

Lettera firmata

LO "SCIPPO" SULLE PENSIONI TAGLI SULL'ASSEGNO DEL 20%

Il taglio delle pensioni è ormai alle porte. Il provvedimento messo in cantiere dal governo sarà calendarizzato per settembre: quanto si perde.

Luca Romano - 12/08/2018 -



Il taglio delle **pensioni** è ormai alle porte. Il provvedimento messo in cantiere dal governo sarà calendarizzato per settembre e di fatto è altamente probabile che da gennaio scatterà la sforbiciata sugli assegni. Come ha ricordato il Giornale le categorie che saranno colpite maggiormente sono quelle dei professionisti e dei dirigenti. Nel mirino dell'esecutivo ci sono tutti gli assegni che superano i 4000 euro netti. Una platea di almeno 158mila pensionati che con una mossa improvvisa andrebbero a perdere una fetta importante dell'assegno. E a quanto pare il taglio, secondo quanto riporta Repubblica, sarà del 10 e del 20 per cento sugli assegni in rapporto all'anticipo del pensionamento rispetto ai nuovi paletti che ha intenzione di inserire il governo. Secondo le stime dell'esecutivo da questi tagli dovrebbe arrivare un risparmio di circa 500milioni all'anno che andrebbe a finanziare l'innalzamento delle minime. Nel mirino ci sono tutti quei pensionati che hanno un reddito superiore a 80mila euro lordi l'anno. Sotto guesta soglia le forbici Taglio definitivo Il testo presentato da Lega e M5s sarà del governo resteranno a riposo. permanente e anche retroattivo. Per quanto riguarda la portata della sforbiciata che come detto va dal 10 a 20 per cento dell'assegno, il principio applicato è colpire maggiormente chi va via prima. Ma attenzione: il calcolo verrà fatto anche su tutti quei soggetti che in passato sono andati in pensione con altri limiti di età rapportandoli a quelli attuali. In questo caso dunque una platea vasta di pensionati che legittimamente hanno lasciato il lavoro verrà punita con un taglio che invece fa i calcoli tenendo conto gli attuali limiti di età per l'uscita che come è noto si sono allungati. Quanto si perde Ad esempio chi ha lasciato il lavoro sequendo nel 1995 il limite di 62 anni adesso dovrà fare i conti con la nuova soglia che ha in cantiere il governo a 64 anni. Bastano due anni di differenza e scatta la penalizzazione. Una donna che invece ha lasciato il lavoro con il limite di 57 anni nel 1995 adesso, adequandosi ai nuovi limiti potrebbe subire il taglio del 20 per cento dell'assegno. Di certo per avere un quadro più chiaro della situazione bisognerà attendere i paletti che il governo fisserà definendo meglio il testo presentato da M5s e Lega. Ma di certo lo scontro tra esecutivo, pensionati e sindacati sarà durissimo...

FINTO TAGLIO AGLI ASSEGNI D'ORO SI SALVANO GIUDICI E PROFESSORI

Il ricalcolo contributivo avvantaggerà le categorie che si ritirano dal lavoro più tardi e con salari elevati Gian Maria De Francesco 13/08/2018 –



L'esperto di materia previdenziale Giuliano Cazzola lo aveva già spiegato sul Giornale due giorni fa. «Con il vecchio metodo retributivo il rendimento decresce fino allo 0,9% sopra i 45mila euro lordi», aveva dichiarato ribadendo che, in pratica, le pensioni d'oro sono già contributive perché la loro rivalutazione è

sganciata dallo stipendio è accoppiata» con i versamenti contributivi. Dell'arcano hanno iniziato ad accorgersi, tardivamente, il ministro del Lavoro, Luigi di Maio, e i suoi collaboratori perché l'ipotesi di ricalcolo contributivo delle pensioni sopra i 4mila euro netti è, al momento, passata in secondo piano. Il progetto di legge D'Uva-Molinari, per come è congegnato, infatti prevede che il ricalcolo contributivo sia effettuato sulla base di una riparametrazione sull'età per il pensionamento di vecchiaia stabilita ex post dal governo giallo-verde e molto più penalizzante rispetto al passato (ad esempio nel 1993 si poteva accedere a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne). Questo stratagemma, tuttavia, creerebbe un imprevisto squilibrio nel caso di categorie professionali che, per legge, accedono alla pensione in età avanzata come i magistrati e i professori universitari nell'ambito Inps o i notai e i medici per quanto attiene alle casse private. Che cosa accadrebbe con il ricalcolo contributivo? Che magistrati, professori e notai vedrebbero il loro assegno incrementato perché se si sono ritirati dal lavoro conservando una quota retributiva nel loro montante contributivo sono già stati penalizzati e ora gli verrebbe restituito quanto perso. Di qui l'idea di procedere al taglio lineare o al contributo di solidarietà in modo da colpire interamente quella platea di 158mila percettori di assegno pensionistico sopra gli 80mila euro lordi annui indicato dal progetto di legge. Introducendo un taglio lineare del 10 o del 20% a seconda dell'importo del trattamento di guiescenza si potrebbero recuperare quei 500 milioni che il governo (e Di Maio in primis) vorrebbero utilizzare per portare le pensioni minime da 450 a 780 euro mensili. Ora, però, questo trasferimento di risorse (che in molti casi sarà anche geografico perché le sposterà da Nord verso Sud) punirà due volte i pensionati retributivi che hanno gli assegni più alti: la prima, come detto, è relativa al calcolo dei loro assegni e la seconda sarebbe proprio nel taglio lineare di un assegno già tagliato. «Un assurdo basato su calcoli arbitrari suggeriti dal presidente dell'Inps (Tito Boeri) che si inventa pure i coefficienti di trasformazione», ha commentato l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, che ha sottolineato la necessità di «vigilare affinché con illusorie promesse di miglioramento del sistema pensionistico e di presunta equità non si apra un varco a una nuova spremitura degli assegni previdenziali al fine di fare cassa perché mancano i soldi per attuare le promesse del patto di governo». Ma, diciamolo, non andrebbe meglio nemmeno se si utilizzassero i requisiti di penalizzazione previsti dal progetto di legge. Ad esempio, un lavoratore 62enne che nel 2019 volesse ritirarsi dal lavoro avendo raggiunto i 43 anni e 3 mesi di contribuzione previsti attualmente dalla Fornero, si vedrebbe l'assegno decurtato del 14,5% (sempre nella parte eccedente gli 80mila euro lordi annui) giacché il testo prevede una penalizzazione del 2,9% per ogni di anticipo rispetto all'età pensionabile che, come noto, dall'anno prossimo si alzerà dagli attuali 66 anni e 7 mesi a 67 anni. Insomma, proprio tutto il contrario dello smontaggio della Fornero. Da una parte, si «regalerebbero» (si consenta l'uso scherzoso) quote di contributi a pensionati con assegni elevati che in passati sono stati in qualche modo calmierati. E dall'altra si incide su pensioni in esser o con un taglio lineare o con un ricalcolo arbitrario applicando età pensionabili e coefficienti di trasformazione che non erano in vigore al momento del pensionamento di chi verrebbe colpito. A buon diritto il capogruppo di Fi al Senato, Anna Maria Bernini, ieri ha chiesto al Carroccio chi stia davvero a sinistra «È la Lega che deve decidere se sottomettersi definitivamente al M5S, che è un Pd al cubo e che ha imposto la sua linea pauperista perfino sul taglio delle pensioni». Ilgiornale.it

PENSIONI, IDEA CHOC: SOGLIA GIÀ A 2MILA EURO

Lega e M5s non concordano sulla modalità del prelievo. Ma è caos, forse si va al rinvio Antonio Signorini 17/08/2018



Troppo complicato mettere d'accordo la Lega con il M5s. Rischioso ficcare le mani in tasca a una categoria come quella dei pensionati, che è molto vigile quando si tratta dei propri diritti. Per questo, tutto il capitolo taglio delle pensioni d'oro rischia di saltare dal menu della legge di Bilancio. Oppure di rispuntare come una riedizione del

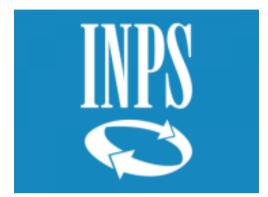
solito contributo di solidarietà pagato da chi percepisce gli assegni più alti. Il tema è stato affrontato al vertice sui conti pubblici di lunedì, soprattutto, tra i leghisti nel governo e quelli in Parlamento. Il Movimento 5 stelle ancora sponsorizza un taglio delle pensioni simile a quello ipotizzato dal presidente dell'Inps Tito Boeri, con ricalcolo contributivo per gli assegni sopra i 4.000 euro. Piano che presenta più di un problema. Un taglio di guesto tipo rischia di essere giudicato incostituzionale nel caso molto probabile di ricorsi. La Corte costituzionale ha già bocciato dei prelievi sulle pensioni alte molto più blandi, come il blocco della rivalutazione degli assegni rispetto all'inflazione. Gli esperti della Lega si sono quindi messi da tempo al lavoro su un modello alternativo a prova di Consulta. Il risultato è quello noto di un sistema che prevede il prelievo di solidarietà che cresce con l'aumentare della rendita. L'ultima versione uscita prima di Ferragosto ha provocato polemiche e preoccupazioni perché la soglia oltre la quale parta il contributo di solidarietà è di 2.000 euro lorde al mese. Il contributo del 15% si pagherebbe solo per la parte eccedente. Quindi il taglio effettivo sarebbe di pochi euro per le pensioni poco sopra la soglia e crescerebbe in proporzione. Una sorta di flat tax sulle pensioni, aggiuntiva rispetto alle imposte che già si pagano sulle rendite previdenziali. La soglia così bassa ha provocato proteste. «Sulle pensioni si prepara un disastro. Prima presentano un testo tutto sbagliato, poi per correggere fanno confusione totale. Si passa da taglio incostituzionale sopra 4000 euro di pensione a tassa su tutte pensioni sopra i 2000 euro lordi», ha commentato Marco Leonardi del Pd. Il riferimento ai 4.000 euro è quello al progetto del capogruppo leghista Riccardo Molinari, che di fatto replicava la proposta M5s di ricalcolare con il metodo contributivo le pensioni più alte. Progetto superato da un ritorno al contributo di solidarietà ad aliquote. I contributi di solidarietà non sono una novità. Intanto le pensioni più alte sono già penalizzate da un coefficiente di calcolo della pensione più basso. Nel 2014 il governo Letta introdusse il prelievo sugli assegni più alti. È considerato dagli esperti l'unico metodo possibile di fare cassa sulle cosiddette pensioni d'oro. Ma la soglia dei 2.000 euro rischia di essere rischiosa politicamente. Significa tagliare tutte le pensioni sopra i 1.500 euro netti. Anche se di poco, l'effetto psicologico di una stretta sulle prestazioni previdenziali medie rischia di essere devastante, per la Lega. Per questo a cavallo di Ferragosto l'ipotesi più probabile era quella di un rinvio della trattativa a settembre che renderebbe difficile inserire il taglio nella legge di Bilancio. Anche perché le entrate attese, meno di un miliardo di euro all'anno, non dovrebbero bastare a coprire la riforma della riforma Fornero, con la quota 100. Se la stretta sulle pensioni dovesse saltare per il ministero dell'Economia si aprirebbe un nuovo problema: trovare altre coperture per gli incentivi alle assunzioni e per gli interventi sulla previdenza che comportano un costo. Quindi il sistema del contributo di solidarietà potrebbe rispuntare in autunno, quando il dibattito sulla legge di Bilancio entrerà nel vivo. Magari partendo da una soglia più alta dei 2.000 euro lordi al mese.

PENSIONI D'ORO. STOP ALLA RIFORMA. TROPPI TAGLI AGLI ASSEGNI DEL NORD

La Lega ferma la bozza dei 5 Stelle. Una nuova legge a settembre

di CLAUDIA MARIN 18 agosto 2018

PENSIONI, SUBITO QUOTA 100 E TAGLIO DEGLI ASSEGNI D'ORO



Roma, 18 agosto 2018 - Il disegno di legge giallo-verde sul ricalcolo delle cosiddette **pensioni d'oro** è di fatto morto e sepolto: a settembre sarà completamente riscritto. Fonti leghiste vicine al dossier fanno sapere senza mezzi termini che agli inizi del prossimo mese **l'intero impianto della proposta**, firmata anche dal capogruppo leghista alla Camera Riccardo Molinari, ma nata e preparata in casa **5 Stelle**, sarà riveduto e corretto totalmente. A spingere in questa direzione, un dossier predisposto dagli esperti di previdenza del Carroccio finito sul tavolo di **Matteo Salvini**:

dossier che dimostra come l'operazione ricalcolo, così come costruita nel pacchetto grillino, finirebbe per penalizzare radicalmente pensionati e pensionandi di categorie rilevanti, come donne, militari, forze dell'ordine, quadri e dirigenti dell'industria del Nord. Insomma, per dirla con l'ex ministro del Lavoro, Roberto Maroni, si avrebbe una «forte penalizzazione dei lavoratori precoci, quelli delle fabbriche del Nord, un nuovo salasso al Nord produttivo per finanziare il solito becero assistenzialismo di matrice clientelare. E, dunque, cara Lega, evitiamo lo scempio di un bis del decreto dignità». La proposta presentata da Francesco D'Uva, capogruppo grillino a Montecitorio, e dal leghista Riccardo Molinari, dunque, è già finita su un binario morto. Lo stesso esponente del Carroccio, d'altra parte, è stato netto: «Bisogna trovare un correttivo. La Lega pensa a un taglio che porti un contributo di solidarietà delle pensioni più alte a favore di quelle basse. Se la legge è scritta male, comunque, potremo fare meglio in Commissione». Non solo: «Posso assicurare che nessuno vuole espropriare le pensioni, né creare svantaggi a chi ha quella contributiva. Non va neppure penalizzato chi è andato in pensione prima con una quota di retributivo maggiore, visto che lo prevedeva la legge». Il problema è che la soluzione ipotizzata nel disegno di legge e più volte rilanciata da Di Maio prevede proprio il ricalcolo delle pensioni sopra i 3.700-3.900 euro netti mensili (4 mila euro, tasse locali incluse). Un ricalcolo non legato ai contributi versati, come sostenuto da Di Maio, ma all'età di uscita: più questa è lontana dai parametri di età fittizi indicati in una tabella allegata alla proposta, maggiore sarà il taglio, fino al 20 per cento della prestazione. Il risultato non solo è ben differente dal contributo di solidarietà provvisorio (per due, tre anni), chiesto e invocato dalla Lega, solo sulla parte eccedente i 4 mila euro netti, ma finisce per penalizzare larghe fette dei lavoratori del Nord. E un rapporto sugli effetti negativi del provvedimento è finito sulla scrivania di Salvini, con un elenco di categorie che verrebbero penalizzate: l'80% nel Nord, perché è in quell'area che si sono concentrate le pensioni di anzianità del passato. A questo punto, come risulta da fonti bene informate, Salvini ha imposto uno stop all'operazione. Si riparlerà del provvedimento a settembre, ma con altre soluzioni. Tanto più che l'ipotesi originaria, nata in casa 5 Stelle e predisposta dagli stessi consiglieri di Di Maio che hanno messo a punto il Decreto Dignità (a cominciare da Pasquale Tridico) insieme con i tecnici dell'Inps di Tito Boeri, è ben lontana anche dal ricalcolo contributivo e si traduce in un taglio secco e retroattivo legato all'età effettiva di pensionamento.

www.quotidiano.net/

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

COOSCUS ALLE VERDURE



INGREDIENTI PER 6/8 PERSONE

- 250 GR DI COOSCUS
- UNA MELENZANA
- ♣ TRE ZUCCHINE
- UN PEPERONE
- UN PORRO
- 20 POMODORINI
- DUE SPICCHI D'AGLIO
- PEPERONCINO
- OLIO E SALE QB

PROCEDURA

METTERE A BOLLIRE IL COOSCUS IN ACQUA SALATA PER DUE MINUTI. METTERE A RAFFREDDARE IN UN CONTENITORE. PRIMA DI CONDIRE FARE BOLLIRE PER ALTRI DUE MINUTI CON UNA NOCE DI BURRO. TAGLIARE LE MELENZANE, I PEPERONI E LE ZUCCHINE A DADINI E METTERE A ROSOLARE IN UN TRITATO DI CIPOLLA O PORRO. AGGIUNGERE I POMODORI TAGLIUZZATI E AMALGAMARE CON IL RESTO DELLE VERDURE. AMALGAMARE VERDURE E COOSCUS E SERVIRE.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Settembre 2018

Ariete intensità, da canalizzare nel modo giusto SFIDE RELAZIONALI Bilancia OPPORTUNITA' RELAZIONALI Gemelli, Sagittario, Scorpione, Acquario DA RIEQUILIBRARE schiena, cervicale Oroscopo di settembre per l'Ariete valido dal 22 agosto al 21 settembre è un mese di grandi recuperi.

Toro dialogo, utile per migliorare la qualità delle comunicazioni SFIDE RELAZIONALI Leone, Scorpione, Acquario OPPORTUNITA' RELAZIONALI Cancro, Vergine, Capricorno, Pesci DA RIEQUILIBRARE pressione, tiroide Oroscopo di settembre per il Toro valido dal 22 agosto al 21 settembre Settembre sarà un mese di debutti e nuove partenze, per i molti nati del segno Oroscopo Settembre

Gemelli allargare la visione d'insieme, utile per superare pensieri limitanti SFIDE RELAZIONALI Sagittario, Pesci OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Leone, Scorpione, Acquario DA RIEQUILIBRARE bronchi Oroscopo di settembre per i Gemelli valido dal 22 agosto al 21 settembre È da un po' di tempo a questa parte che voi dei Gemelli sentite il bisogno di cambiare aria,

Cancro leggerezza, utile per sentirsi più felici SFIDE RELAZIONALI Ariete, Bilancia OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Leone, Vergine, Scorpione, Capricorno DA RIEQUILIBRARE schiena, collo Oroscopo di settembre per il Cancro valido dal 22 agosto al 21 settembre Tensioni nella sfera relazionale oscurano ancora il cielo dei nati della terza decade per i primi dieci giorni del mese

Leone calma, utile per gestire lo stress SFIDE RELAZIONALI Toro, Scorpione, Acquario OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Gemelli, Bilancia, Capricorno DA RIEQUILIBRARE ginocchia, varici Oroscopo di settembre per il Leone valido dal 22 agosto al 21 settembre Settembre è un mese di energie contrastanti. Per alcuni versi alcune situazioni andranno a migliorare, per altri

<u>Vergine</u> passione, utile accendere i vostri sensi SFIDE RELAZIONALI Leone OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Scorpione, Capricorno, Pesci DA RIEQUILIBRARE stati infiammatori Oroscopo di settembre per la Vergine valido dal 22 agosto al 21 settembre La vostra è stata un'estate un po' ordinaria, dai tempi rilassati e lenti, a cui si sono alternate parentesi di leggerezza, Oroscopo Settembre

Bilancia fiducia, necessaria per affrontare al meglio le piccole e grandi sfide SFIDE RELAZIONALI Cancro OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Toro, Gemelli, Leone, Acquario DA RIEQUILIBRARE reni, schiena Oroscopo di settembre per la Bilancia valido dal 22 agosto al 21 settembre Tensioni nella sfera relazionale oscurano ancora il cielo dei nati della terza decade per i primi

Scorpione saggezza, utile per garantire la serenità dell'esistenza SFIDE RELAZIONALI Toro, Leone, Acquario OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Cancro, Capricorno, Pesci DA RIEQUILIBRARE occhi, pelle Oroscopo di settembre per lo Scorpione valido dal 22 agosto al 21 settembre Quanto soprese vi attendono questo mese, soprattutto in amore! Venere, il pianeta che in astrologia simboleggia il nostro modo Oroscopo settembre 2018

pazienza, utile per fronteggiare le difficoltà SFIDE RELAZIONALI Toro, Pesci OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Gemelli, Capricorno DA RIEQUILIBRARE gengive, stati allergici Oroscopo di settembre per il Sagittario valido dal 22 agosto al 21 settembre Mese particolare quello di settembre, a causa di energie diverse che bisognerà saper gestire onde evitare che si scontrino Oroscopo Settembre

Capricorno apertura, utile per accogliere le novità SFIDE RELAZIONALI Gemelli, Sagittario OPPORTUNITA' RELAZIONALI Toro, Cancro, Scorpione, Acquario DA RIEQUILIBRARE colonna, denti, ginocchia Oroscopo di settembre per il Capricorno valido dal 22 agosto al 21 settembre Il rientro dalle ferie vi vede in splendida forma, non solo fisica, ma anche mentale. Si può senz'altro dire che ...

Acquario introspezione, utile per comprendere le proprie motivazioni SFIDE RELAZIONALI Toro, Leone, Scorpione OPPORTUNITA' RELAZIONALI Ariete, Gemelli, Bilancia, Pesci DA RIEQUILIBRARE pelle, circolazione sanguigna Oroscopo di settembre per l'Acquario valido dal 22 agosto al 21 settembre Il rientro dalle ferie vi vede un po' sottotono, poco propositivi, come se fosse difficile per Oroscopo Set

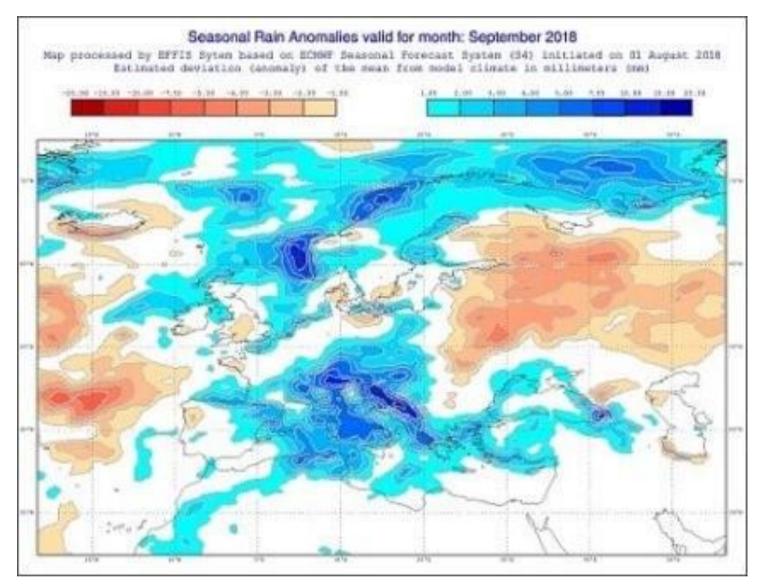
Pesci rottura degli schemi, utile per allontanarsi da una routine soffocante SFIDE RELAZIONALI Gemelli, Sagittario OPPORTUNITA' RELAZIONALI Vergine, Cancro, Scorpione DA RIEQUILIBRARE piedi Oroscopo di settembre per i Pesci valido dal 22 agosto al 21 settembre Il cielo di settembre porta con sé una splendida novità: Venere, il pianeta che in astrologia simboleggia la



Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO:

Meteo Settembre 2018, vediamo la tendenza sul primo mese dell'autunno.



Aggiornamento del 24 agosto 2018 - Il mese di settembre 2018 ci proietterà gradualmente verso l'inizio della stagione autunnale che, secondo le ultime uscite dei modelli climatici come ECMWF e NMME, potrebbe essere dominata da anomalie bariche negative tra Atlantico, Europa occidentale e Mediterraneo centro-occidentale. Flusso umido oceanico, in tal modo, che potrebbe essere protagonista su alcune nazioni portando piogge in linea o anche superiori alle medie del periodo come su Penisola Iberica, Italia e Balcani occidentali. Precipitazioni nella norma invece sul resto dell'Europa. Per settembre 2018 temperature generalmente in media sui settori occidentali e poco sopra su Europa Orientale, Russia e Mediterraneo orientale. Meteo settembre 2018 in Italia - Mese di settembre 2018, stando alle ultime uscite dei modelli stagionali, che potrebbe vedere un'attività dell'atlantico in ripresa con gli anticicloni decisamente poco invadenti. Le perturbazioni principali dovrebbero transitare tra Isole Britanniche ed Europa centro-occidentale riuscendo comunque a tratti ad entrare anche nel Mediterraneo centrale. Mese di settembre che nel complesso potrebbe vedere precipitazioni in media o sopra, qualche perturbazione potrebbe portare temporali e piogge anche a carattere di nubifragio specie al Centro-Nord.

www.centrometeoitaliano.it/

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
<u>info@eolianparadise.com</u> <u>www.aeolianparadise.com</u>

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.

Grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:



Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.08.2018

